



**CITTÀ DI ARIANO IRPINO**  
PROVINCIA DI AVELLINO

**RENDICONTO 2020**

**RELAZIONE SULLA GESTIONE**

**- La Giunta Comunale -**

# SOMMARIO

- Premessa	pag.	3
- Gestione finanziaria	pag.	6
- Gestione economica e patrimoniale	pag.	43
- Parametri di deficitarietà strutturale	pag.	57

## **Premessa**

La presente relazione al Rendiconto della gestione 2020, redatta dalla Giunta ai sensi dell'art. 231 del TUEL e predisposta secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni, è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili ed illustra le principali attività svolte nel corso del 2020 ed i loro riflessi in termini finanziari, economici e patrimoniali.

## **Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio**

Dopo la chiusura dell'esercizio si sono verificati due fatti di rilievo che hanno comportato delle ricadute nella redazione del rendiconto della gestione 2020.

Il primo fatto, di natura endogena, riguarda l'ufficio legale che con nota n. 14392 del 28 maggio u.s., ha comunicato l'importo delle somme da accantonare per cause pendenti e contenziosi in atto, in conseguenza di una revisione complessiva del contenzioso legale.

Tale comunicazione ha comportato la necessità di un maggior accantonamento a fondo contenzioso in sede di rendiconto 2020, in applicazione del principio contabile applicato allegato 4.2 al D.Lgs.118/2011 concernente la contabilità finanziaria, in cui si dispone che l'Ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalle sentenze in un apposito fondo rischi (i dettagli sono meglio specificati nel paragrafo denominato "Avanzo accantonato").

Il secondo fatto, di natura esogena, riguarda invece gli effetti dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, conseguente ai trasferimenti erogati dallo Stato per attenuare i danni economici provocati dalla pandemia.

L'art. 39 del D.L. 104/2020, come modificato dall'art. 1, comma 830, della Legge 178/2020, ha previsto che l'impiego di tali risorse finanziarie debba essere certificato al Ministero dell'Economia e delle Finanze con apposito modello.

E' stato necessario pertanto effettuare una simulazione delle risorse da far confluire in avanzo vincolato, suscettibile di rettifica a seguito di acquisizione dei dati definitivi delle entrate (forniti dal Dipartimento delle Finanze) e delle maggiori e minori spese connessi alla pandemia, forniti dai Settori dell'Ente a conclusione della complessiva analisi in corso (i dettagli dell'accantonamento effettuato sono specificati nell'apposito paragrafo Certificazione Fondo Funzioni Fondamentali inserito nella sezione "Avanzo vincolato").

## **Criteri di formazione**

Il Rendiconto della gestione 2020 sottoposto all'approvazione è stato redatto in riferimento alle previsioni di cui agli artt. 227 e successivi del TUEL e dei Postulati di cui all'allegato n.1 del D.Lgs.

n. 118/2011, ed in particolare:

- il Conto del bilancio, ai sensi dell'art. 228 del TUEL e dell'art. 3, comma 4, del D. Lgs.n.118/2011 e successive modifiche;

- il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale, ai sensi dell'art. 229 del TUEL, del postulato (principio generale) n. 17 relativo alla competenza economica di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, e del principio applicato n. 3 della contabilità economico - patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 del D. Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;

- la modulistica di bilancio utilizzata per la presentazione dei dati è conforme a quella prevista dall'allegato n. 10 del D. Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;

- gli allegati sono quelli previsti dall'art. 11, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche nonché dall'art. 227, comma 5, del TUEL.

Gli importi esposti in Rendiconto afferiscono ad operazioni registrate ed imputate nel rispetto del principio della competenza finanziaria di cui al punto n. 2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 D. Lgs. n. 118/2011).

Ai sensi delle prescrizioni di cui al Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (Allegato 4/3 al D.Lgs. n. 118/2011), il risultato economico d'esercizio è stato determinato considerando anche i componenti non rilevati in contabilità finanziaria, quali:

- le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- le quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri;

Il rendiconto di gestione, che deve essere redatto al termine di ogni esercizio finanziario, va approvato applicando i principi derivanti dal D.Lgs.n. 118/2011. La funzione basilare del rendiconto è fornire, in una visione annuale della situazione contabile dell'ente, il punto esatto delle procedure amministrative, la valutazione dell'opera attuata, da cui ripartire per attivare la successiva linea di azione.

La semplice esposizione delle risultanze finanziarie dell'esercizio terminato si riferisce a un solo tratto temporale della gestione dell'ente (l'esercizio finanziario) e non soddisfa un'approfondita interpretazione dei fatti gestionali. Ragione per cui l'analisi del rendiconto di gestione, esponendo gli eventi più significativi, si estende attraverso la relazione della Giunta comunale, in modo da consentire una più agevole comprensione e una più consapevole impostazione dell'attività futura.

La relazione della Giunta sul rendiconto di gestione non ha solo la funzione di indicare gli atti

amministrativi prodotti nell'anno o il risultato di amministrazione conseguito, ma serve per esporre molteplici informazioni dinamiche, sostanziali per definire l'attività amministrativa svolta nel corso dell'esercizio finanziario terminato.

### **Criteri di valutazione**

Il procedimento di formazione del Rendiconto implica l'applicazione di criteri valutativi, adottati sia nella stesura del rendiconto che del bilancio d'esercizio.

La valutazione delle voci o poste contabili è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza, della competenza economica, della continuità e costanza delle attività istituzionali.

In ottemperanza al principio della competenza economica, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità delle valutazioni tra i documenti contabili del bilancio di previsione e della rendicontazione e delle singole e sintetiche valutazioni nel tempo, anche connesse con i processi gestionali.

### **Struttura della relazione**

Al fine di facilitare la lettura e la contestualizzazione delle informazioni (prescritte dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche) che questo elaborato deve fornire, l'analisi si sviluppa in tre parti nelle quali vengono presi in considerazione i principali aspetti della gestione ed in particolare:

- L'ASPETTO FINANZIARIO, dedicato all'analisi delle principali voci del conto del bilancio e della gestione finanziaria che, attraverso il Conto del Bilancio, analizza il risultato di amministrazione distinguendo le due differenti gestioni: quella di competenza e quella dei residui;
- L'ASPETTO PATRIMONIALE, nel quale viene data dimostrazione dell'incremento o del decremento del Patrimonio Netto dell'ente a seguito dell'attività svolta nell'esercizio;
- L'ASPETTO ECONOMICO, dedicato all'analisi dei risultati in un'ottica di competenza economica, attraverso la scomposizione delle varie componenti del risultato economico.

# **GESTIONE FINANZIARIA**

## **1) L'Armonizzazione dei Sistemi Contabili**

Con il decreto legislativo n. 118 del 2011 è stato ridefinito l'ordinamento contabile degli enti territoriali e dei loro enti e organismi strumentali, al fine di realizzare una omogeneità effettiva dei bilanci e dei rendiconti ed estendere la contabilità patrimoniale a tutti gli enti, migliorando in tal modo la complessiva qualità dei conti pubblici e concorrendo positivamente al percorso di risanamento della finanza territoriale.

La nuova contabilità è stata applicata a tutti gli enti territoriali a decorrere dal 2015, venendo poi estesa a tutte le autonomie speciali nel corso del 2016.

Tra le principali innovazioni introdotte dal decreto legislativo meritano una particolare menzione:

- 1) l'adozione di regole contabili uniformi e di un comune piano dei conti integrato per consentire il consolidamento e il monitoraggio in fase di previsione, gestione e rendicontazione.
- 2) l'adozione di schemi comuni di bilancio articolati in entrata per Titoli, Tipologie e Categorie, mentre sul lato della spesa in Missioni, Programmi e Macroaggregati in simmetria con quanto già avviene per il bilancio dello Stato;
- 3) la definizione di un sistema di indicatori di risultato associati ai programmi di bilancio, costruiti secondo comuni metodologie.

Il Rendiconto 2020 è stato predisposto adottando lo schema di rendiconto per missioni e programmi previsto dall'allegato n. 10 al decreto legislativo 118/2011, così come modificato dall'ultimo correttivo disposto con DM del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1 agosto 2019, a cui verrà dato maggiore rilievo nella parte relativa agli "equilibri di bilancio", che hanno subito con questa ultima modifica le più rilevanti variazioni.

Le nuove regole hanno inoltre comportato:

- l'obbligatorietà di vincolare risorse in bilancio per la costituzione del Fondo crediti di dubbia esigibilità;
- una nuova configurazione del principio della competenza finanziaria, c.d. "potenziata", secondo la

quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate, sono registrate nelle scritture contabili nel momento in cui l'obbligazione sorge ma con l'imputazione all'esercizio nel quale esse vengono a scadenza;

- l'istituzione in bilancio dei Fondi pluriennali vincolati in entrata ed in uscita in conseguenza dell'applicazione del principio descritto nel punto precedente.

## 2. LA GESTIONE FINANZIARIA

La contabilità finanziaria costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione della gestione, allo scopo di dimostrare il corretto uso delle risorse rispetto agli obiettivi prefissati.

Il rendiconto misura, dunque, ciò che si è fatto in termini di valori, di grandezza quantitativo-monetaria e contiene anche grandezze e descrizioni di tipo qualitativo al fine di dar pienamente conto di come gli obiettivi programmati siano stati conseguiti.

In particolare il CONTO DEL BILANCIO è il documento che dimostra i risultati finali della gestione finanziaria in riferimento al fine autorizzatorio della stessa e si presenta strutturalmente conforme al bilancio preventivo d'esercizio.

Il conto del bilancio, quale sintesi contabile dell'intera attività finanziaria dell'ente, si chiude con il risultato complessivo rappresentato dall'avanzo o dal disavanzo di amministrazione.

Il Bilancio di previsione 2020/2022 è stato approvato dal Commissario Prefettizio assunta con i poteri del Consiglio Comunale con Delibera n. 15 del 18/08/2020.

Durante l'esercizio, la Giunta Comunale, ha provveduto a variazioni con Deliberazione di Giunta Comunale n. 38 del 26 novembre 2020 avendo ad oggetto variazione al bilancio di previsione 2020/2022.



### 3. IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

La gestione finanziaria del periodo amministrativo che va dal 1° gennaio al 31 dicembre è sintetizzata in un valore globale: il risultato di amministrazione, pari al fondo di cassa, più i residui attivi, meno i residui passivi determinati a fine esercizio, al netto del "Fondo pluriennale vincolato" determinato in spesa del conto del bilancio.

Il risultato di amministrazione 2020, riportato nell'ultima riga della tabella che segue, pari a € 14.907.570,29, è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e dei residui.

#### PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

		GESTIONE		TOTALE
		RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° Gennaio		=====	=====	7.560.803,44
RISCOSSIONI	(+)	3.642.490,72	21.822.008,85	25.464.499,57
PAGAMENTI	(-)	4.105.499,50	13.720.896,78	17.826.396,28
Fondo di cassa al 31 Dicembre	(=)			15.198.906,73
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 Dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			15.198.906,73
RESIDUI ATTIVI	(+)	15.101.719,11	4.552.040,35	19.653.759,46
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	7.913.953,05	5.985.562,55	13.899.515,60
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI (1)	(-)			227.939,07
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE (1)	(-)			5.817.641,23
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2020 (A) (2)	(=)			14.907.570,29

L'avanzo di amministrazione è l'eccedenza del fondo di cassa e dei residui attivi sui residui passivi al netto del FPV.

Rappresenta quindi un volume di disponibilità finanziarie che si trasformerà in effettive disponibilità liquide allorché saranno monetizzati i crediti ed i debiti. È necessario, pertanto, analizzare la sua composizione per trarre le opportune indicazioni.

Il valore segnaletico del risultato di amministrazione rientra nell'ambito della contabilità finanziaria; sono tuttavia possibili, in certe condizioni, valutazioni sulla gestione complessiva.

In linea generale si può affermare che un risultato positivo costituisce un indice positivo che evidenzia, al termine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e quelle di investimento con un adeguato flusso di entrate. Al contrario, un risultato negativo indica una scarsa capacità di previsione nell'andamento delle entrate che inevitabilmente conduce al termine dell'esercizio ad un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura da parte delle entrate.

La contabilità armonizzata genera fisiologicamente avanzi di amministrazione di elevata entità in quanto impone di accertare le entrate al lordo del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità che, come meglio specificato nell'apposito paragrafo, ha la funzione di evitare che le entrate di dubbia

esigibilità, accertate nel corso dell'esercizio, vadano a finanziare delle spese esigibili nel medesimo esercizio.

L'avanzo 2020, di € 14.907.570,29, pari al 81,06% delle entrate correnti (€ 18.388.569,03) è dunque influenzato in parte dai fattori precedentemente descritti e in parte dalla normativa dei sistemi contabili, che ha comportato la costituzione in bilancio del Fondo crediti di dubbia esigibilità per un importo di 8.500.114,14 e del Fondo rischi contenzioso per € 1.799.000,00.

Si determina, quindi, un disallineamento tra l'anno in cui si accertano le entrate e si impegnano le spese e l'esercizio nel quale le stesse vanno allocate in bilancio, a seconda dei termini di scadenza del debito.

Il passaggio tra gli esercizi determina avanzo vincolato che si reimpiega come "Fondo pluriennale vincolato" negli anni successivi.

Si può pertanto affermare che l'avanzo di amministrazione 2020, sia pure di rilevante ammontare, è quasi interamente vincolato nel suo utilizzo. Risulta libero nel reimpiego solo per €898.268,71 che rappresenta il 4,88% delle entrate correnti.

#### 4. L'ANDAMENTO DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE

La tabella che segue riporta l'andamento del risultato di amministrazione conseguito dall'ente del periodo che va dal 2016 al 2020. Questi dati fanno riferimento alla gestione finanziaria complessiva (competenza più residui). La visione simultanea di un intervallo di tempo abbastanza lungo permette di ottenere, anche in forma induttiva, alcune informazioni di carattere generale sullo stato delle finanze del Comune.

	2016	2017	2018	2019	2020
<b>Fondo di cassa iniziale</b>	7.119.955,61	7.748.434,52	9.926.302,74	6.135.223,78	7.560.803,44
<b>Riscossioni</b>	22.859.888,48	24.914.130,43	20.656.957,28	21.730.680,49	25.464.499,57
<b>Pagamenti</b>	22.231.409,57	22.736.262,21	24.448.036,24	20.305.100,83	17.826.396,28
<b>Fondo di cassa finale</b>	7.748.434,52	9.926.302,74	6.135.223,78	7.560.803,44	15.198.906,73
<b>residui attivi</b>	21.896.299,67	22.032.866,58	23.061.596,09	19.717.542,30	19.653.759,46
<b>residui passivi</b>	13.330.628,79	12.660.882,52	13.225.973,31	12.614.460,28	13.899.515,60
<b>fpv corrente</b>	432.213,96	303.836,82	0,00	0,00	227.939,07
<b>fpv capitale</b>	3.536.445,85	4.789.957,78	2.910.595,52	3.256.474,76	5.817.641,23
<b>Risultato Amministrazione</b>	12.345.445,59	14.204.492,20	13.060.251,04	11.407.410,70	14.907.570,29



## 5. L'ANALISI DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE

Il risultato di amministrazione inoltre, come disposto dall'art.187, comma 1, del T.U., deve essere scomposto, ai fini del successivo utilizzo in:

- fondi accantonati;
- fondi vincolati;
- fondi destinati agli investimenti;
- fondi liberi.

I fondi accantonati comprendono il fondo crediti di dubbia esigibilità e gli accantonamenti per passività potenziali (fondo rischi contezioso).

I fondi vincolati comprendono le somme vincolate derivanti da:

- entrate per le quali le leggi, nazionali o regionali, o i principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione alla spesa;
- trasferimenti, erogati da soggetti terzi (anche non PA) a favore dell'ente per una specifica finalità di utilizzo;
- mutui ed altri finanziamenti contratti per la realizzazione di investimenti determinati;
- entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, per le quali l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione, secondo i limiti e le modalità di cui al punto 9.2, lettera d), del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria;

I fondi destinati agli investimenti sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, e sono utilizzabili, con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito

dell'approvazione del rendiconto.

Si ricorda che non figurano tra le componenti il risultato d'amministrazione le risorse, già accertate ed imputate, destinate a finanziare impegni (relativi ad investimenti o ad altre spese pluriennali) imputati ai futuri esercizi, le quali trovano iscrizione nel relativo fondo pluriennale vincolato stanziato in spesa.

Nel caso in cui il risultato di amministrazione non sia sufficiente a comprendere le quote vincolate, destinate e accantonate, l'ente è in disavanzo di amministrazione da iscrivere come posta a se stante nel primo esercizio del bilancio di previsione secondo le modalità previste dall'articolo 188 del T.U.E.L.

Nel nostro caso tutti i fondi sono coperti residuando fondi liberi per €898.268,71.

La tabella sotto riportata illustra, confrontando le risultanze degli esercizi 2019 e 2020, la composizione del Risultato di Amministrazione sia in termini assoluti che relativi (le ultime due colonne):

<b>Parte accantonata</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	8.006.053,62	8.500.114,14		
Fondo perdite società partecipate		107.209,00		
Fondo contenzioso	1.891.000	1.799.000,00		
Altri accantonamenti	20.788,32	87.603,07		
<b>Totale parte accantonata (B)</b>	<b>9.917.841,94</b>	<b>10.493.926,21</b>	<b>86,94</b>	<b>70,39</b>
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00	2.544.681,80		
Vincoli derivanti da trasferimenti	130.720,37	368.177,11		
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	406.583,73	596.682,02		
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		0,00		
Altri vincoli	783160,13	0		
<b>Totale parte vincolata (C)</b>	<b>1.320.464,23</b>	<b>3.509.540,93</b>	<b>11,58</b>	<b>23,54</b>
Parte destinata agli investimenti	5.834,44	5.834,44		
<b>Totale parte destinata agli investimenti (D)</b>	<b>5.834,44</b>	<b>5.834,44</b>	<b>0,05</b>	<b>0,04</b>
<b>Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>	<b>163270,09</b>	<b>898.268,71</b>	<b>1,43</b>	<b>6,03</b>
<b>Risultato di amministrazione</b>	<b>11.407.410,70</b>	<b>14.907.570,29</b>		

La scomposizione del risultato di amministrazione nelle quattro parti sopra indicate, per poter fornire validi elementi informativi, deve essere approfondita nel dettaglio. Risulta comunque in generale una mento della quota vincolata per fondi covid.

## 5.1. L'AVANZO ACCANTONATO - Allegato a/1 Risultato di amministrazione -

Le quote accantonate si riferiscono alla parte di avanzo destinata al Fondo crediti di dubbia esigibilità e all'accantonamento per passività potenziali, e rappresentano il 70,39% dell'intero avanzo.

Il Fondo crediti dubbia esigibilità, da coprire con avanzo di amministrazione libero, è stato calcolato sulla base di precisi parametri, indicati nell'Allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011.

Si evidenzia che l'FCDE 2020 è stato quantificato, utilizzando il metodo ordinario (percentuale pari al complemento a 100 della media del rapporto tra gli incassi in c/residui e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi).

Per calcolare la media del rapporto sopradescritta è stato utilizzato il metodo della media semplice.

Le modalità di determinazione a rendiconto della dimensione del FCDE hanno portato alla utilizzazione delle risorse accantonate, stanziata nella spesa del bilancio di esercizio 2020, per un importo complessivo di € 8.500.114,14, a fronte di una previsione assestata di bilancio 2020 quantificata in € 1.196.221,88. La differenza tra valore a preventivo ed a consuntivo è dovuta alle diverse modalità di determinazione delle poste indicate dai principi contabili.

Rispetto a quanto accantonato nell'avanzo 2019, il FCDE accantonato a consuntivo 2020 ha subito un incremento complessivo pari a € 494.060,52.

Il FCDE di € 8.500.114,14 rappresenta rispetto al totale dei residui attivi del titolo I e III (11.857.185,78) il 71,69% (72,76 rispetto ai residui attivi del titolo I e III al netto dei residui derivanti dai Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali) considerate le capacità di incasso in conto residui degli ultimi 5 anni. (Tabella di seguito riportata)

	2016	2017	2018	2019	2020	% Incasso	% Acc.
<b>Titolo I Residui Iniziali</b>	7.585.661,78	8.853.350,55	10.604.698,65	10.044.488,68	9.761.199,41		
<b>Incassi</b>	2.682.186,98	2.546.031,72	2.364.917,87	2.165.378,88	2.183.714,75		
<b>%</b>	35,36	28,76	22,30	21,56	22,37	26,07	73,93
<b>Titolo III Residui iniziali</b>	2.755.607,68	2.095.485,20	2.509.933,44	2.331.638,36	1.540.630,65		
<b>Incassi</b>	687.863,82	215.812,47	627.923,63	953.410,54	375.956,85		
<b>%</b>	24,96	10,30	25,02	40,89	24,40	25,11	74,89

- L' accantonamento per perdite società partecipate determinati dall'obbligo previsto dal comma 551 e seguenti dell'art. 1 della legge 147/2013 e dai commi 1 e 2 dell'art.21 del D.Lgs. n. 175/2016 di accantonamento al bilancio dell'Ente della quota relativa alle perdite delle società partecipate/controllate. Il valore in € 107,209,00 è determinato considerando l'ultimo bilancio 2019 approvato della AMU s.p.a.;
- La quantificazione dell'accantonamento per fondo rischi contezioso, trasmesso dall'ufficio

legale con protocollo n.14392 del 28 maggio 2020, viene così determinato dopo un'attenta ricognizione del contenzioso esistente:

ANNO	G.d.P.	Tribunale - C.d.A. Cass.	TAR -C.d.S	Totali
2016	€ 18.000,00 per n. 4 giudizi di risarc. danni	€ 350.000,00 *€ 350.000,00 importo a base di transazione - contenzioso con ASI DEV Ecologia (*L'accantonamento in questione, viene prudentemente così quantificato per la rateizzazione del debito in 3 anni)	€ 350.000,00 =====	€ 368.000,00
2017	€ 20.000,00 per n. 5 giud. Risarc. danni	€ 55.000,00 € 40.000 Colorificio & Ferramenta Giorgione Giuseppe € 10.000,00 Lo Conte A. E Covotta F. risarc. danni € 5.000,00 Mastantuono A. risarc. danni	€ 66.000,00 € 66.000,00 (proposta controparte) Lo Calzo Carminio espr. loc.Torana	€ 141.000,00
2018	€ 32.000,00 per n. 7 giud. Risarc. danni	€ 460.000,00 € 15.000,00 Eredi Cardinale Sergio risarc danni (rischio franchigia) € 8.000,00 Spagnoletti Cristina risarc. danni (rischio franchigia) € 45.000,00 IMOS srl interessi legali e moratori per ritardato pagamento SAL Lavori "Fosso Concoline" € 30.000,00 Colorificio & Ferramenta di Giorgione Giuseppe € 15.000,00 Riccio Maria + 3 risarc danni (rischio franch.) € 347.000,00 Opp. a Decreto n. 319/2016 della PCDM-UTA		€ 492.000,00
2019	€ 13.000,00 Per n. 5 giudizi di risarc. danni	€ 58.000,00 € 7.000,00 Spinazzola Carmelinda risarc. danni € 26.000,00 Vodafone D.I. Trib. MI € 16.000,00 Palladino Gesuela risarc. danni € 4.500,00 Manganiello Cinzia (rischio franchigia) € 4.500,00 Melito Francesca (rischio franchigia)		€ 71.000,00

2020	€ 45.000,00 Per n. 10 giudizi di risarc. danni	€ 612.000,00 € 260.000,00 OHB Italia S.P.A. giudizio d'appello (progetto Città nella Rete) € 15.000 Zecchino Paolina (rischio franchigia) € 6.000,00 O.I. G.R. Campania scarico reflui dep. Viggiano € 25.000,00 Tiso Mariano risarc. danni Viggiano € 3.000,00 Sicurezza G. (rischio franchigia) € 3.000,00 Mincolelli F+2 (rischio franchigia) *€ 300.000,00 P.D.C.M Revoca Fondi Valle *( ACCANTONAMENTO QUOTA SUL TOTALE DI € 1.900.000,00)	€ 612.000,00 =====	€ 404.000,00
<b>Totali</b>	<b>€ 128.000,00</b>	<b>€ 1.535.000,00</b>	<b>€ 66.000,00</b>	<b>€ 1.729.000,00</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>				<b>€ 1.729.000,00</b>
<b>Fondo rischi spese legali:</b> tale fondo tiene conto delle spese di giudizio conseguenti alle eventuali soccombenze del Comune e, solo in minima parte, per incarichi legali conferiti negli anni passati, senza un'adeguata previsione di spesa.			€	<b>70.000,00</b>

Infine, altri accantonamenti riportano €87.603,87 di cui € 2.386,07 per Indennità di fine mandato e €85.217,00 per Fondo rinnovi contrattuali.

## 5.2. L'AVANZO VINCOLATO Allegato a/2 Risultato di amministrazione

Le quote di avanzo vincolato pari ad € 3.509.540,93, sono generate sostanzialmente da entrate aventi specifica destinazione, accertate nell'esercizio 2020 e precedenti e non ancora impegnate. Tali poste potranno essere reimpiegate e finalizzate ad un utilizzo specifico: reimpiego di contributi

statali e regionali finalizzati, mutui, vincoli derivanti da leggi o principi contabili.

La tabella di dettaglio è inserita nello schema di rendiconto della gestione, come previsto dall'allegato 10 del D.Lgs. n. 118/2011 (schema di bilancio per il 2020), così come aggiornato dal DM 1 agosto 2019, di cui si fornisce sintesi:

<b>Parte vincolata</b>				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				<b>2.544.681,80</b>
Vincoli derivanti da trasferimenti				<b>368.177,11</b>
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				<b>596.682,02</b>
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				<b>0,00</b>
Altri vincoli				<b>0,00</b>
<b>Totale parte vincolata ( C)</b>				<b>3.509.540,93</b>

Mediante l'applicazione al bilancio 2021 delle quote vincolate di avanzo sopra riportate ( *di cui 778.610,00 già previste l'utilizzo a bilancio di previsione 2021/23*) l'Ente potrà disporre di un'importante livello di risorse, da impiegare seguendo le indicazioni quanti- qualitative sulle tipologie di spesa finanziabili, fornite dalle rispettive disposizioni normative.

In sintesi:

-778.610,00 ex articolo 112 – bis, comma 1, D.L. 34/2020

Risorse vincolate riferite al Fondo Funzioni Fondamentali per l'emergenza COVID-19 trasferite con i D.L.34 e 104 del 2020

L'impiego dell'importante livello di risorse finanziarie trasferite al sistema delle autonomie locali nell'esercizio 2020 (al Comune di Ariano Irpino tot €2.228.352,97) per fronteggiare l'emergenza pandemica deve essere adeguatamente certificato da parte di ogni ente beneficiario.

L'art. 39 del D.L. 104/2020, come modificato dall'art. 1, comma 830, della Legge 178/2020, ha previsto che gli enti locali beneficiari dei contributi statali assegnati a valere sul "Fondo funzioni fondamentali" (FFF) di cui all'art. 106 del D.L. 34/2020 siano tenuti a certificare al Ministero dell'Economia e delle Finanze la perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica COVID-19, al netto delle minori spese e delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese legate all'emergenza.

Con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno n. 212342 del 3 novembre 2020 e successive modifiche, sono stati approvati i modelli per la certificazione con le relative istruzioni.

Gli Enti devono trasmettere la certificazione in via telematica entro il termine perentorio del 31 maggio 2021, pertanto, tenuto conto che la scadenza per l'approvazione dei Rendiconti 2020 è fissata al 31 maggio 2021, è stato necessario effettuare una simulazione delle risorse da far confluire

in avanzo vincolato, che sarà suscettibile di modifica una volta ottenuti i dati definitivi delle entrate (forniti dal Dipartimento delle Finanze) ed i dati delle maggiori e minori spese connessi alla pandemia, che saranno forniti dai Settori dell'Ente a conclusione della complessiva analisi in corso. I risultati della simulazione conducono al seguente risultato:

Infine, in merito alla rendicontazione del così detto "Fondone" occorre precisare quanto segue:

- a) "Fondone" di €968.606,97 (di cui 364.421 per Tari):
- I €364.421 di Tari sono stati utilizzati €110.000,00 per riduzione parte variabile quarta rata Tari attività commerciali, €176.467,76 sono vincolati per coprire maggiori costi PEF grezzo 2020 (dovuti ad adeguamento Istat e Maggiorazione dei 3 punti percentuali per covid) e restanti €77.954 vincolati sempre per attività relative alla Tari;
  - €604.186,00 sono vincolati in attesa di comunicazioni del MEF dopo l'invio del 31.05.2021 della Certificazione covid (la suddetta certificazione potrà essere corretta definitivamente solo dopo l'invio del rendiconto 2020 sulla piattaforma BDAP ed entro il 31. Luglio.2021).
- b) Entrate correlate a specifiche spese (Ristori specifici di spesa ammontanti a €1.259.746 ):  
-come da tabella (di seguito) i suddetti trasferimenti sono stati interamente spesi al netto dei € 778.610,00 ex articolo 112 – bis, comma 1, D.L. 34/2020 oggetto, come precisato sopra, di applicazione nel bilancio 2021. Dalla tabella si evince che di 1.259.746 sono stati spesi €481.136 e €778.610 sono in attesa di applicazione con l'approvazione del Bilancio.

Ristori specifici di spesa (modello Covid-19 - Sezione 2 Spese)	Importo
Solidarietà alimentare (OCDPC n. 658 del 29 marzo 2020)	191.095
Solidarietà alimentare (articolo 19-decies, comma 1, D.L. n. 137/2020)	191.095
Fondo per la sanificazione degli ambienti di Province, Città metropolitane e Comuni - articolo 114, comma 1, D.L. n. 18/2020 (Decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e con il Ministero della salute, del 16 aprile 2020)	42.992
Fondo prestazioni di lavoro straordinario del personale della polizia locale - articolo 115, comma 2, D.L. n. 18/2020 (Decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, del 16 aprile 2020)	5.126
Fondo comuni ricadenti nei territori delle province di Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi e Piacenza e comune di San Colombano al Lambro - articolo 112, commi 1 e 1-bis, D.L. n. 34/2020 (Decreto del Ministero dell'interno del 27 maggio 2020)	0
Fondo comuni particolarmente danneggiati dall'emergenza sanitaria - articolo 112-bis, comma 1, D.L. n. 34/2020 (Decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 10 dicembre 2020)	778.610
Centri estivi e contrasto alla povertà educativa - Incremento del Fondo per le politiche della famiglia di cui all'articolo 19, comma 1, del D.L. n. 223/2006 previsto dall'articolo 105, comma 3, D.L. n. 34/2020 (Decreto del Ministro per le pari opportunità e la famiglia del 25 giugno 2020)	50.828
Buono viaggio di cui all'articolo 200-bis, comma 1, D.L. n. 34/2020 (Decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 6 novembre 2020)	0
Fondo di sostegno alle attività economiche, artigianali e commerciali dei comuni nelle aree interne di cui all'articolo 1, comma 65-ter, della legge n. 205/2017- incremento di cui all'articolo 243, comma 1, D.L. n. 34/2020 (Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 settembre 2020)	0
Risorse per i comuni siciliani maggiormente coinvolti nella gestione dei flussi migratori (articolo 42-bis, comma 8, D.L. n. 104/2020)	0
<b>Totale Ristori specifici di spesa (riga E del modello Covid-19 – Sezione 2 Spese)</b>	<b>1.259.746</b>



L'importo complessivo vincolato dei fondi covid ammonta € 1.339.742,97. (di cui 778.610 immediatamente applicati nel bilancio di previsione 2021/23).

Pertanto, in occasione della redazione del rendiconto, le risorse non utilizzate del "Fondone", così come quelle destinate a ristorare specifiche spese, sono state inserite, come richiesto dalla normativa, tra le risorse vincolate del risultato di amministrazione e precisamente nell'Allegato "a2)", secondo il seguente schema.

Le dinamiche di determinazione e di trasferimento delle risorse "Covid-19" alle autonomie locali, dettate da situazioni di estrema urgenza, hanno reso assolutamente difficile se non impossibile l'impiego delle stesse nell'esercizio 2020 (si pensi che nel mese di dicembre sono stati trasferiti al nostro ente circa 200.000,00 €).

Per tale motivo le risorse non utilizzate nel corso del 2020, potranno essere impiegate, per le medesime finalità, nel corso del 2021.

Il comma 823, dell'art. 1 della Legge n. 178/2020 ("Legge di bilancio 2021"), ha stabilito infatti che "le risorse non utilizzate alla fine di ciascun esercizio confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione e non possono essere svincolate ai sensi dell'art. 109, comma 1-ter, del DL 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla Legge 24 aprile 2020, n. 27, e non sono soggette ai limiti previsti dall'art. 1, commi 897 e 898, della Legge n. 145/2018".

Per le altre quote vincolate si rimanda all'allegato A/2.

### **5.3. L'AVANZO DESTINATO AGLI INVESTIMENTI Allegato a/3 Risultato di amministrazione**

Il Principio contabile applicato della contabilità finanziaria prevede che la quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti sia costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione, non spese.

Al 31/12/2020 l'avanzo di amministrazione destinato agli investimenti si attesta ad € 5.834,44, comprensivo della quota di competenza del 2020 e del risultato di amministrazione destinato 2019.

### **5.4. L'AVANZO DISPONIBILE**

La parte non vincolata dell'avanzo di amministrazione è determinata in via residuale e quantificata in € 898.268,71, valore che rappresenta, per l'esercizio considerato, la vera eccedenza delle disponibilità finanziarie a fronte di tutti i debiti e di tutti gli accantonamenti e gli interventi obbligatori risultanti alla chiusura dell'esercizio.

La quota disponibile dell'avanzo di amministrazione rappresenta l'ammontare dei mezzi finanziari impiegabile nel bilancio 2021 (quale fonte di finanziamento), per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità, precisamente sancite all'art. 187 c. 2 del TUEL:

- a) copertura dei debiti fuori bilancio;

- b) provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio previsti dalla legislazione vigente, ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) finanziamento delle spese di investimento;
- d) finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) l'estinzione anticipata dei prestiti.

## 6. IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA E DELLA GESTIONE RESIDUI

Alla determinazione del Risultato di Amministrazione concorrono le risultanze della gestione di competenza, riferita all'esercizio 2020 e quella della gestione residui, riferita agli esercizi precedenti. Individuando il saldo tra il valore del Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata e quello iscritto in uscita, nonché l'avanzo 2019 applicato al bilancio 2020 e la quota riconfluita nel risultato di esercizio, otteniamo ancora il Risultato di amministrazione 2020. I valori sono rappresentati nella tabella sotto riportata:

<b>Gestione di competenza</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>
Totale accertamenti	21.313.018,93	26.374.049,20
Totale impegni	19.904.082,86	19.706.459,33
<b>Risultato gestione di competenza</b>	<b>1.408.936,07</b>	<b>6.667.589,87</b>
<b>Gestione dei residui</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	0	0
Minori residui attivi riaccertati (-)	-2.926.392,23	-973.332,47
Minori residui passivi riaccertati (+)	210.495,06	595.007,73
<b>SALDO GESTIONE RESIDUI</b>	<b>-2.713.878,17</b>	<b>-378.324,74</b>
<b>Gestione Fondo pluriennale Vincolato</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>
Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata	2.910.595,52	3.256.474,76
Fondo pluriennale vincolato di spesa	3.256.474,76	6.045.580,30
<b>SALDO FPV</b>	<b>-345.879,24</b>	<b>-2.789.105,54</b>
<b>Riepilogo</b>		
<b>SALDO GESTIONE COMPETENZA</b>	<b>1.408.936,07</b>	<b>6.667.589,87</b>
<b>SALDO GESTIONE RESIDUI</b>	<b>-2.713.878,17</b>	<b>-378.324,74</b>
<b>SALDO FPV</b>	<b>-345.879,24</b>	<b>-2.789.105,54</b>
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	859.206,86	569.973,60
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	12.201.044,18	10.837.437,10
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12</b>	<b>11.409.429,70</b>	<b>14.907.570,29</b>

## 7. EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO DI COMPETENZA

Con il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1 agosto 2019, definito anche "undicesimo correttivo dell'armonizzazione contabile" sono stati approvati i nuovi prospetti per la determinazione degli equilibri.

Le modifiche approvate nascono dal superamento dei vincoli di finanza pubblica e prevedono, ai sensi dell'art.1 c. 821 della L. 145/2018 (Finanziaria 2019), che un ente territoriale è considerato in equilibrio in presenza di un "risultato di competenza dell'esercizio non negativo".

Tale informazione è desunta dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione così come definito nell'all. 10 del D.Lgs. n. 118/2011.

Per definire gli equilibri di competenza sono stati pertanto aggiornati i prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e il prospetto degli equilibri, nonché quello del risultato di amministrazione che sono entrati in vigore dal rendiconto 2019.

Al risultato di competenza (avanzo o disavanzo), ricavabile dal quadro generale riassuntivo e dal prospetto degli equilibri, sono stati aggiunti due nuovi saldi: l'equilibrio del bilancio (W2) e l'equilibrio complessivo (W3).

L'obiettivo dell'inserimento di questi due nuovi saldi è quello di evidenziare le risorse accantonate stanziare nell'esercizio e le risorse vincolate non spese, al fine di tener conto degli effetti di tali risorse sulla gestione di competenza.

Sul tema degli equilibri sono intervenute le Sezioni riunite della Corte dei Conti con la sentenza n. 20/SSRRCO/QMIG del 17 dicembre 2019, entrando nel merito del rapporto tra il "Saldo di Finanza Pubblica", funzionale all'osservanza degli obiettivi tracciati in sede europea dalle legge (di rango costituzionale) n. 243/2012 e le regole armonizzate in materia di equilibrio finanziario degli enti territoriali, dettate dal D.Lgs. n. 118/2011, facendo sorgere il dubbio se il singolo ente territoriale sia tenuto al rispetto non solo degli equilibri di cui alla contabilità armonizzata (saldo tra il complesso delle entrate e il complesso delle spese, ivi inclusi le quote del risultato di amministrazione, i fondi pluriennali vincolati e il debito), ma anche di quello di cui all'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 (saldo tra entrate finali e spese finali, ivi inclusi le quote del risultato di amministrazione, i fondi pluriennali vincolati, ma senza debito).

Al fine di risolvere la questione, con circolare n. 5 del 9 marzo 2020 è intervenuta la Ragioneria generale dello Stato con dei chiarimenti di carattere operativo in merito al pronunciamento delle sezioni riunite della Corte dei conti n. 20/2019.

La Circolare va nell'auspicata direzione di valutare la tenuta degli equilibri prescritti all'articolo 9, commi 1 e 1-bis della legge n. 243 del 2012 solo a livello aggregato per singolo comparto delle amministrazioni territoriali.

Ne deriva, in definitiva, che sul piano della programmazione e gestione delle risorse, con particolare riguardo al tema dell'indebitamento, il singolo ente non ha l'obbligo di rispettare, né in fase previsionale né a consuntivo, quest'ultimo equilibrio, dovendo invece esclusivamente conseguire un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, quale saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, compreso l'utilizzo degli avanzi applicabili, del Fondo pluriennale vincolato e del debito, come indicato dall'articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018.

## 8. LA GESTIONE DI COMPETENZA PARTE CORRENTE

Il risultato di competenza di parte corrente pari ad € 4.186.169,91 costituisce un elemento di analisi molto importante sia in riferimento al bilancio preventivo, sia nei riguardi del rendiconto finanziario.

Il vincolo dell'equilibrio di parte corrente ha lo scopo, in sede di bilancio preventivo e durante la gestione, di verificare la copertura finanziaria delle spese correnti con altrettante entrate correnti.

L'equilibrio sussiste, ovviamente, anche se le entrate correnti eccedono le spese correnti: in tale caso, rimanendo l'obbligo del pareggio complessivo, alcune spese in conto capitale saranno finanziate con entrate correnti. Le eccezioni di legge sono invece norme specifiche che consentono espressamente il finanziamento di spese correnti con entrate in conto capitale (entrate straordinarie).

Nel 2020 sono state applicate entrate in conto capitale (proventi da oneri di urbanizzazione) per finanziarie spese correnti per € 61.631,31.

Il risultato di competenza di parte corrente esprime la capacità dell'ente di far fronte, utilizzando le entrate correnti (Tit. I, II, III), ai livelli di spesa corrente programmati unitamente al rimborso delle quote capitale delle rate dei mutui e prestiti contratti ed in ammortamento.

L'equilibrio complessivo di parte corrente pari ad € 1.496.415,03 rappresenta invece l'effettiva capacità dell'ente di garantire la copertura integrale, oltre che agli impegni di parte corrente, anche alle quote vincolate di parte corrente e agli accantonamenti di bilancio tra cui il FCDE.

Per la sua determinazione, si rimanda alla tabella di seguito riportata:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	0,00
AA ) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	18.388.569,03
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D)Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	13.524.737,68
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	227.939,07
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	960.434,33
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0,00
<b>G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-D2-E-E1-F1-F2)</b>		<b>3.675.457,95</b>
<b>ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI</b>		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	449.080,35
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	61.631,61
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
<b>O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE ( O1=G+H+I-L+M)</b>		<b>4.186.169,91</b>
- Risorse accantonate di parte corrente stanziata nel bilancio dell'esercizio N	(-)	572.058,52
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	1.739.803,35
<b>O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE</b>	(-)	<b>1.874.308,04</b>
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)	(-)	377.893,01
<b>O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE</b>		<b>1.496.415,03</b>

È evidente che l'analisi dell'equilibrio di parte corrente non può soffermarsi solamente sull'ammontare e sul segno algebrico del risultato complessivo, ma deve estendere il campo d'indagine alle voci di bilancio per capire in dettaglio le cause che hanno determinato il risultato stesso.

Le tabelle seguenti mostrano l'andamento delle entrate (accertamenti) e delle spese (impegni) correnti, mettendo a raffronto i dati dell'ultimo quinquennio.

	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>
Entrate Correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	14.439.844,27	16.015.507,31	14.014.532,50	14.139.730,29	13.604.788,39
Trasferimenti correnti	1.213.763,15	954.464,00	1.276.852,85	1.189.746,96	3.679.190,65
Extra tributarie	1.621.637,00	1.762.992,12	1.579.057,10	1.343.194,85	1.104.589,99
<b>Totale Entrate correnti</b>	<b>17.275.244,42</b>	<b>18.732.963,43</b>	<b>16.870.442,45</b>	<b>16.672.672,10</b>	<b>18.388.569,03</b>

Si evidenzia che il picco registrato tra le entrate accertate nel corso dell'esercizio 2017 è da ricercarsi in poste di natura straordinaria, quali l'accertamento ICI/IMU di circa € 3,2 milioni e per evasione di circa 800 mila euro.

Le entrate correnti 2020 rispetto all'anno precedente registrano un maggiore accertamento di circa 1,7 milioni.

La tabella che scompone tra l'altro le entrate correnti secondo la classificazione del bilancio armonizzato, dimostra in modo evidente come il maggior accertamento complessivo di 1,7 milioni sia il risultato di una somma algebrica in cui le entrate tributarie ed extra tributarie registrano una flessione, mentre le entrate da trasferimenti un incremento consistente di 2,2 milioni.

## 9. LE SPESE CORRENTI

Le tabelle sotto riportate indicano in un arco quinquennale la dinamica della spesa corrente analizzata prima nel suo insieme e poi per macro aggregati e missioni.

La successiva tabella scompone le spese correnti, secondo la classificazione del bilancio armonizzato, per macroaggregati, riferibili di fatto a fattori produttivi che l'Ente impiega per svolgere la propria attività ed erogare servizi al territorio

		2016	2017	2018	2019	2020
<b>Redditi da</b>						
<b>lavoro</b>		4.088.750,97	3.896.826,89	4.195.593,49	3.896.978,86	3.147.155,18
<b>dipendente</b>						
<b>Imposte e tasse a</b>						
<b>carico dell'ente</b>		262.176,12	254.750,10	270.711,73	256.969,76	202.319,17
<b>Acquisto di beni e</b>						
<b>servizi</b>		7.914.058,31	7.610.727,79	8.080.471,49	7.862.927,55	7.995.299,98
<b>Trasferimenti</b>						
<b>correnti</b>		997.476,11	777.419,64	759.555,74	661.501,75	647.811,38
<b>Trasferimenti di</b>		0		0		
<b>tributi</b>						
<b>Fondi perequativi</b>		0		0		
<b>Interessi passivi</b>		963.849,14	918.194,76	871.425,12	822.520,02	768.439,63
<b>Altre spese per</b>						
<b>redditi da capitale</b>		0				
<b>Rimborsi e poste</b>						
<b>correttive delle</b>		15.000,00	22.400,00	19.000,00	20.000,00	20.000,00
<b>entrate</b>						
<b>Altre spese</b>						
<b>correnti</b>		873.927,48	804.529,50	746.810,40	607.988,94	743.712,34
<b>Spese correnti totali</b>		<b>15.115.238,13</b>	<b>14.284.848,68</b>	<b>14.943.567,97</b>	<b>14.128.886,88</b>	<b>13.524.737,68</b>

		2016	2017	2018	2019	2020
<b>Totale spese correnti</b>		15.115.238,13	14.284.848,68	14.943.567,97	14.128.886,88	13.524.737,68

Come le entrate, anche le spese sono fortemente influenzate dalla pandemia da COVID 2019 e dalle misure adottate per contenerla. Evidenziando le differenze significative, rispetto all'esercizio precedente, si registra una diminuzione di un certo rilievo del macroaggregato "redditi da lavoro dipendente", di circa € 749 mila euro dovuti ai pensionamenti e quindi effetto extra pandemia ma endogeno dell'ente. L'aumento del livello di spesa per "acquisto beni e servizi" (+ 132 mila di euro circa) è da imputarsi agli effetti prodotti dalla pandemia, che ha costretto l'Ente ad un aumento di alcuni importanti ed onerosi servizi (es. 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia). Le spese correnti, classificate per missione, riferite alle funzioni svolte dal Comune, hanno invece avuto il seguente andamento:

<b>Missioni</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	5.307.765,06	4.927.540,22	5.167.847,86	4.669.822,20	4.268.280,06
2 Giustizia	20.609,43	20.902,07	29.539,85	23.954,89	22.880,17
3 Ordine pubblico e sicurezza	886.948,91	829.124,85	928.942,40	898.463,62	900.083,97
4 - Istruzione e diritto allo studio	1.280.910,53	1.130.337,01	1.173.727,87	1.214.500,04	947.285,83
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	537.584,01	577.827,06	551.485,11	429.606,17	237.367,30
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	192.364,36	181.020,44	221.250,87	217.732,14	175.513,79
7 Turismo	8.964,00	830	3.951,60	3.990,00	4.000,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.061.614,23	482.956,53	12.544,57	27.516,00	8.000,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4.515.004,81	4.390.465,82	4.346.575,16	4.285.015,43	4.352.712,83
10 Trasporti e diritto alla mobilità	464.152,51	485.530,19	1.223.472,39	1.141.911,78	1.039.007,13
11 Soccorso civile	12.170,36	9.495,78	9.496,19	9.491,16	9.491,15
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	794.923,93	782.312,73	790.794,94	719.225,11	1.095.872,73
13 Tutela della salute	0	0			
14 Sviluppo economico e competitività	32.225,99	466.505,98	483.939,16	487.658,34	464.242,72
<b>Totale spese corrente</b>	<b>15.115.238,13</b>	<b>14.284.848,68</b>	<b>14.943.567,97</b>	<b>14.128.886,88</b>	<b>13.524.737,68</b>



In generale dal raffronto con i dati del 2019 si registra un aumento considerevole nelle missioni 12 Politiche sociali, dovuto agli aiuti erogati a famiglie per fronteggiare la pandemia. In diminuzione, in conseguenza ai ripetuti lockdown susseguitisi durante tutto il corso dell'annualità 2020, il dato delle missioni 4 Istruzione e 9 Sviluppo sostenibile.

## **10. La rinegoziazione e la sospensione dei Mutui**

Considerato il quadro di emergenza epidemiologica da Covid-19, che ha comportato per l'esercizio 2020 un impegno straordinario per gli Enti Locali che hanno sostenuto misure necessarie a fronteggiare le maggiori esigenze di sostegno per famiglie e imprese, il Comune di Ariano Irpino ha messo una operazione legate al rimborso prestiti:

- la sospensione della quota capitale esercizio 2020.

Le caratteristiche principali dell'operazione di sospensione sono state le seguenti:

- sospensione della quota capitale delle rate dei mutui in scadenza nel 2020;
- sospensione per un periodo di 12 mesi;
- estensione della durata del piano di ammortamento originario di 12 mesi con scadenza comunque non superiore a 30 anni;
- pagamento della quota interessi in scadenza nel 2020 alle condizioni originarie del mutuo;
- mantenimento del tasso d'interesse originario;
- esclusione di addebito di ogni eventuale spesa ed altri oneri aggiuntivi a carico dell'ente.

L'operazione ha determinato un minore impatto sulla spesa per l'esercizio 2020 relativamente alle quote capitale.

## **11. I FONDI PLURIENNALI VINCOLATI DI PARTE CORRENTE**

Per effetto dell'armonizzazione contabile il risultato di amministrazione è influenzato anche dal principio della competenza finanziaria, c.d. "potenziata", secondo il quale le obbligazioni giuridiche attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili nel momento in cui l'obbligazione sorge, ma con imputazione all'esercizio nel quale essa viene a scadenza.

Da tale principio nasce l'esigenza di iscrivere in bilancio i Fondi Pluriennali Vincolati che, come descritto nel Principio Contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (Principio contabile allegato al D. Lgs. 118/2011), rappresentano saldi finanziari costituiti da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Nell'equilibrio di competenza di parte corrente, è inserito tra le entrate il Fondo pluriennale vincolato pari a zero così come risulta dalla delibera di Giunta Comunale n. 123 del 31/05/2021 avente per oggetto il "Riaccertamento dei residui attivi e passivi. Il Fondo pluriennale vincolato in uscita per € 227.939,07 per spese che sono state impegnate nell'anno 2020 ma imputate ad esercizi successivi.

## 12. LA GESTIONE DI COMPETENZA DI PARTE INVESTIMENTI

La previsione di un'opera pubblica o altro investimento comporta, nel bilancio preventivo, l'iscrizione delle spese e delle relative fonti di finanziamento tra le entrate.

In ogni caso, sussiste nel bilancio preventivo sia un equilibrio complessivo tra spese e fonti di finanziamento degli investimenti, che un equilibrio per ciascuna opera.

Le previsioni di bilancio (annuale e pluriennale) trovano inoltre corrispondenza nel programma triennale dei lavori pubblici, ai sensi del D.Lgs. 50/2016 (Codice dei Contratti Pubblici).

A livello consuntivo, gli equilibri succitati devono essere riscontrabili, non solo nelle previsioni definitive dell'esercizio considerato, ma anche nel livello degli accertamenti e negli impegni di competenza (considerata l'applicazione al bilancio dei Fondi pluriennali vincolati).

Di seguito lo schema riassuntivo dell'equilibrio di competenza riferito alla gestione in conto capitale.

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	120.893,25
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)	3.256.474,76
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	5.751.705,72 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
D) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	61.631,61
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	2.987.512,87
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	5.817.641,23
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
<b>Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE ( Z1) = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V+E)</b>		<b>262.288,02</b>
- Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	76.349,09
<b>Z/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE</b>	(-)	<b>185.938,93</b>
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	0,00
<b>Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE</b>		<b>185.938,93</b>

Di seguito la dinamica quinquennale delle entrate in conto capitale:

	2016	2017	2018	2019	2020
Totale Entrate in conto capitale (Titt. 4 e 6)	5.688.268,52	5.745.226,48	4.070.416,60	1.509.755,11	5.751.705,72

La tabella che segue riporta in dettaglio i dati delle entrate in conto capitale per il 2020:

	<b>2020</b>
Tributi in conto capitale	0
Contributi agli investimenti	5.613.121,90
Altri trasferimenti in conto capitale	
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	77.702,21
Altre entrate in conto capitale	60.881,61

Si riporta di seguito la spesa per investimento suddivisa per missioni:

Missioni	2016	2017	2018	2019	2020
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.615.085,49	818.345,93	1.846.185,33	494.502,08	1.645.379,05
2 Giustizia		48.028,00	9.009,34		
3 Ordine pubblico e sicurezza		7.320,00	6.527,00		13.115,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	1.268.139,84	1.962.568,39	1.803.139,57	100.128,61	104.229,90
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1.207,00	47.161,90	8.937,20		1.999,04
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.093.738,76	149.927,88	508.510,25	11.633,81	65.000,00
7 Turismo					
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	180.471,79	241.261,24	40.000,00		189.808,40
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	750.525,75	959.598,42	1.218.890,09	615.710,66	621.192,19
10 Trasporti e diritto alla mobilità			794.852,15		332.081,15
11 Soccorso civile					
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.395,00		427.150,00	10.100,00	
13 Tutela della salute					
14 Sviluppo economico e competitività	127.472,87	605.037,81	94.061,55	129.740,51	14.708,14
	<b>5.038.036,50</b>	<b>4.839.249,57</b>	<b>6.757.262,48</b>	<b>1.361.815,67</b>	<b>2.987.512,87</b>

## FONDI PLURIENNALI VINCOLATI CONTO CAPITALE

Anche l'equilibrio di parte capitale è influenzato in entrata e in uscita dal Fondo Pluriennale Vincolato rispettivamente per € 3.256.474,76e per € 6.045.580,3, così come risulta dalla delibera di Giunta Comunale n. 123 del 31/05/2021 avente per oggetto il "Rendiconto esercizio 2020. Riaccertamento dei residui attivi e passivi. Variazioni al fondo pluriennale vincolato. Reimputazione accertamenti ed impegni".

### 13. EQUILIBRIO COMPLESSIVO

La tabella che segue mostra l'equilibrio complessivo di € 1.682.353,96 dato dalla somma del risultato di competenza di parte corrente e di parte capitale ridotto delle risorse accantonate stanziato nel bilancio 2020, delle risorse vincolate nel bilancio generate dalla gestione di competenza e della variazione degli accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto.

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni di crediti	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
<b>W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1 = O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)</b>		<b>4.448.457,93</b>
- Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	572.058,52
- Risorse vincolate nel bilancio	(-)	1.816.152,44
<b>W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO</b>	(-)	<b>2.060.246,97</b>
- Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	377.893,01
<b>W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO</b>		<b>1.682.353,96</b>

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:		
O1) Risultato di competenza di parte corrente		<b>4.186.169,91</b>
Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (H)	(-)	449.080,35
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N (1)	(-)	572.058,52
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)(2)	(-)	377.893,01
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio (3)	(-)	1.739.803,35
<b>Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.</b>		<b>1.047.334,68</b>

Ai sensi dell'art. 821 della Legge 145/2018 (Finanziaria 2019) in presenza di un W1 non negativo l'ente è considerato in equilibrio.

La commissione Arconet, nella seduta dell'11 dicembre 2019 ha poi chiarito in merito ai nuovi saldi che, fermo restando l'obbligo di conseguire un risultato di competenza (W1) non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio (W2)(W3) che rappresentano l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio.

#### 14.IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI

Con Delibera di **Giunta Comunale n. 123 del 31/05/2021**, sulla base dell'art. 228 comma 3 del D.Lgs. 267/2000 e nel rispetto dei principi contabili di cui al Decreto Legislativo n. 118/2011, è stato effettuato il riaccertamento ordinario dei Residui attivi e passivi.

Il riaccertamento dei residui è finalizzato a verificare le ragioni del mantenimento dei crediti e debiti iscritti in bilancio. L'operazione di riaccertamento dei residui, come di consueto, ha visto coinvolti tutti i settori dell'Ente. I Dirigenti titolari delle risorse assegnate con il PEG hanno provveduto alla realizzazione delle tipiche attività di verifica del permanere delle ragioni di mantenimento delle poste a residuo ed alla formalizzazione delle stesse.

Di seguito la rappresentazione dei residui attivi e passivi, per come iscritti nel rendiconto della gestione 2020.

Residui attivi anno 2019 e precedenti	15.101.719,11
Residui attivi anno 2020	4.552.040,35
<b>Totale residui attivi mantenuti</b>	<b>19.653.759,46</b>

Residui passivi anno 2019 e precedenti	7.913.953,05
Residui passivi anno 2020	5.985.562,55
<b>Totale residui passivi mantenuti</b>	<b>13.899.515,60</b>

Nel processo di riaccertamento dei residui attivi e passivi del 2020 si sono verificate le seguenti fattispecie:

**1) Eliminazione di residui attivi per € -973.332,47.**

I residui attivi sono stati eliminati in sede di riaccertamento a seguito della sopravvenuta insussistenza.

La tabella seguente illustra il dettaglio dell'eliminazione dei residui attivi scomposti per Titoli:

<b>ELIMINAZIONE RESIDUI ATTIVI</b>		
Titolo	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	-832.245,48
Titolo	Trasferimenti correnti	-306,07
Titolo	Entrate extra tributarie	-9.221,22

Titolo	Entrate in conto capitale	-127.046,28
Titolo	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0
Titolo	Accensione prestiti	0
Titolo	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0
Titolo	Entrate conto terzi e partite di giro	-4.513,42
<b>TOTALE</b>		<b>-973.332,47</b>

## 2) Eliminazione di residui passivi per € -595.007,73.

I residui passivi sono stati eliminati in sede di rendiconto in quanto divenuti effettiva economia di spesa, a seguito di insussistenza determinata in fase di riaccertamento. Le economie sugli impegni sono confluite nell'avanzo di amministrazione libero, vincolato o destinato agli investimenti a seconda del tipo di entrata che finanzia tale spesa.

La tabella seguente illustra l'eliminazione dei residui passivi suddivisa per Titoli:

<b>ELIMINAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI</b>		
Titolo	Spese correnti	-114.578,03
Titolo	Spese in conto capitale	-450.969,89
Titolo	Spese per incremento attività finanziarie	0
Titolo	Rimborso prestiti	
Titolo	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0
Titolo	Uscite per conto terzi e partite di giro	-29.459,81
<b>TOTALE</b>		<b>-595.007,73</b>

## 15.LA FORMAZIONE E LO SMALTIMENTO DEI RESIDUI

Per effetto della gestione finanziaria, il volume e la composizione dei residui attivi e passivi, calcolati all'inizio ed alla fine della gestione, possono subire modificazioni per vari motivi a seguito di riscossioni e pagamenti sui residui di inizio esercizio, per nuovi residui formati dalla gestione dell'esercizio considerato e per effetto del processo di riaccertamento.

In Bilancio sono ancora presenti **residui attivi con anzianità superiore a cinque anni**, i cui importi sono alquanto modesti per quelli ascrivibili ai Titolo III – Entrate Extratributarie (codice della strada, e altri servizi che rappresentano lo 0,25% del totale) e Titolo I – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (che rappresentano lo 0,31% del totale).

RESIDUI ATTIVI	Esercizi precedenti	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
Titolo I	31.736,07	971.171,72	1.497.492,77	2.132.681,72	2.112.156,90	3.535.898,71	<b>10.281.137,89</b>
Titolo II	341.284,22	124.687,88	100.307,39	57.102,47	212.428,51	252.547,89	<b>1.088.358,36</b>
Titolo III	145.725,28	185.950,14	259.678,55	271.760,71	292.337,90	420.595,31	<b>1.576.047,89</b>
<b>Tot. Parte corrente</b>	<b>518.745,57</b>	<b>1.281.809,74</b>	<b>1.857.478,71</b>	<b>2.461.544,90</b>	<b>2.616.923,31</b>	<b>4.209.041,91</b>	<b>12.945.544,14</b>
Titolo IV	2.838.415,35	845.316,60	772.193,64	1.095.719,79	8.800,46	200.364,28	<b>5.760.810,12</b>
Titolo V							<b>0,00</b>
Titolo VI	370.583,42				224.027,43		<b>594.610,85</b>
Titolo VII							<b>0,00</b>
Titolo IX	48.871,06	28.515,77	36.460,40	53.109,92	43.203,04	142.634,16	<b>352.794,35</b>
<b>Tot Residui Attivi</b>	<b>3.776.615,40</b>	<b>2.155.642,11</b>	<b>2.666.132,75</b>	<b>3.610.374,61</b>	<b>2.892.954,24</b>	<b>4.552.040,35</b>	<b>19.653.759,46</b>

L'evidente trend in aumento della formazione dei residui attivi (riferito principalmente alle entrate tributarie ed extratributarie) è coerente con l'incremento del fondo crediti dubbia esigibilità.

Tale fondo garantisce il mantenimento degli equilibri di bilancio, evidenziando tuttavia la necessità di attivare incisive politiche di riscossione che consentano all'Ente di recuperare i crediti vantati già nei primi tre anni dalla loro formazione.

Per l'analisi dei residui passivi si rimanda alla delibera di riaccertamento ordinario.

## 16.L'ANDAMENTO DELLA CASSA

La gestione delle disponibilità liquide è una delle attività fondamentali dell'amministrazione dell'ente. A conferma di ciò le nuove regole contabili contenute nel Decreto Legislativo 118/2011 hanno reintrodotta l'obbligo della redazione del bilancio preventivo anche per la cassa.

A livello consuntivo, l'analisi di cassa ha il principale obiettivo di verificare l'andamento della gestione passata in riferimento ai vincoli di equilibrio tra incassi e pagamenti. Essa costituisce la base per una valutazione sul mantenimento degli equilibri nel tempo in una tipica ottica prospettica e si attua attraverso lo studio dei risultati di cassa e della "velocità" dei processi che comportano riscossioni e pagamenti.



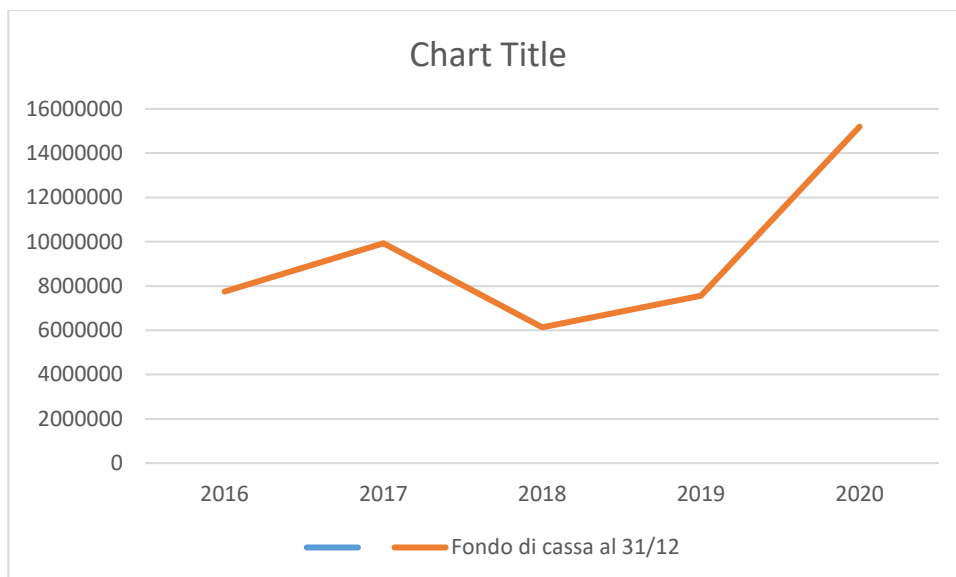
Il risultato di cassa corrisponde al fondo di cassa esistente alla fine dell'esercizio e si articola in gestione di competenza e gestione residui, come riportato nella tabella successiva:

		GESTIONE		TOTALE
		RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° Gennaio		=====	=====	7.560.803,44
RISCOSSIONI	(+)	3.642.490,72	21.822.008,85	25.464.499,57
PAGAMENTI	(-)	4.105.499,50	13.720.896,78	17.826.396,28
Fondo di cassa al 31 Dicembre	(=)			15.198.906,73
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 Dicembre	(-)			0,00
<b>FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE</b>	<b>(=)</b>			<b>15.198.906,73</b>

Si ritiene interessante mostrare il trend del fondo di cassa nel quinquennio 2016-2020, evidenziando che, nell'anno 2016, anno in cui l'Ente si è avvalso dell'istituto dell'anticipazione di Tesoreria, si è registrato il minimo storico.

	2016	2017	2018	2019	2020
Fondo di cassa al 31/12	7.748.434,52	9.926.302,74	6.135.223,78	7.560.803,44	15.198.906,73

Di seguito, si riporta il grafico nel quale sono rappresentati i saldi di chiusura di cassa riferiti agli ultimi 5 anni e dove si nota un andamento sempre crescente nell'ultimo biennio.



La differenza tra incassi e pagamenti, dà luogo ad un saldo positivo finanziario che consente di evitare il ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

## 17. LA REALIZZAZIONE DELLE ENTRATE

Un soddisfacente indice di accertamento delle entrate correnti (tributarie, da contributi e trasferimenti correnti ed extratributarie) è la condizione indispensabile per garantire il pareggio della gestione ordinaria in quanto le spese di funzionamento (spese correnti e rimborso di prestiti) sono finanziate dai primi tre titoli dell'Entrata. Questo si verifica sia nel caso in cui l'entrata venga accertata e riscossa nel medesimo esercizio, sia nel caso in cui venga riscossa negli esercizi successivi. La circostanza che la riscossione si verifichi l'anno dopo influisce sulle disponibilità di cassa, ma non sull'equilibrio del bilancio in competenza, anche se può generare riflessi negativi.

Nelle entrate in conto capitale (contributi in c/capitale, alienazioni e accensione di prestiti) l'accertamento del credito è invece la condizione iniziale per attivare l'investimento. Ad un basso tasso di accertamento delle entrate corrisponde, pertanto, un basso indice di impegno delle spese d'investimento previste nei programmi.

Dall'analisi degli scostamenti tra previsioni e accertamenti o impegni si possono trarre anche alcune considerazioni circa la capacità della struttura dell'ente di realizzare quanto previsto. Spesso, infatti, i dati finanziari segnalano con efficacia il raggiungimento degli obiettivi.

L'indicatore che misura la realizzazione delle entrate è il seguente:

## Accertamenti di competenza

-----X100  
Previsioni definitive

Nella tabella che segue, è rappresentato l'andamento dell'indice di realizzazione delle entrate nel periodo 2016-2020 con particolare riferimento alle entrate correnti ed a quelle in conto capitale:

	2016	2017	2018	2019	2020
ENTRATE CORRENTI	101,18%	106,36%	99,10%	98,79%	100,36%
(Titoli I, II, III)					
ENTRATE IN CONTO CAPITALE (Titolo IV)	15,15%	13,82%	9,63%	4,92%	29,35%

L'indice di accertamento delle entrate correnti (Titoli I, II, III), che nel 2020 registra un valore pari al 100,36%, aumenta leggermente rispetto al 2019. Questo dato significa che gli accertamenti delle entrate correnti hanno superato la previsione definitiva, denotando un alto grado di realizzazione delle entrate previste.

L'indice di accertamento delle entrate in conto capitale (Titolo IV) si assesta in media su un valore pari al 14% che risulta essere in aumento rispetto all'anno precedente (che era pari al 4,92%).

### **18.ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA**

Le entrate tributarie rappresentano la parte del bilancio nella quale l'ente esprime la potestà impositiva nel campo delle imposte e delle tasse, quale aspetto della propria autonomia. Sono quindi entrate che dipendono dalle volontà e dall'attività dell'ente, che stanno assumendo sempre maggiore rilevanza e che richiedono l'attivazione di responsabilità politiche e direzionali di particolare efficacia. Negli ultimi anni si è assistito ad un continuo variare del quadro normativo che, ad oggi, vede ancora vigenti, tra le maggiori poste, il fondo di solidarietà comunale, la TARI e l'IMU relativa alle seconde case. Nel 2020 sono stati accertati per la TARI € 3.813.773,38 per l'IMU € 2.824.434,84 ed il Fondodi solidarietà per € 4.280.125,71.

	Previsioni iniziali (A)	Previsioni definitive (B)	Percentuale di realizzazione (B)/(A)	Accertamento di competenza (C)	Percentuale di realizzazione (C)/(B)	Riscossione (D)	Percentuale di riscossione (D)/(C)
<b>Entrate titolo I</b>	13.819.262,52	12.775.955,21	92,45%	13.604.788,39	106,49%	10.068.889,68	74,01%

Dall'analisi dei dati riportati nella tabella si evidenzia capacità di previsione dell'entrata (92,45%), e un andamento degli accertamenti che supera di poco la previsione assestata.

## 19.TRASFERIMENTI CORRENTI

Nel Titolo II di Entrata sono contabilizzati i trasferimenti ed i contributi sia da Amministrazioni Pubbliche che da imprese, famiglie ed altre istituzioni, destinati a concorrere al finanziamento dell'attività ordinaria dell'Ente rivolta all'erogazione di servizi di propria competenza.

Sono, quindi, classiche entrate di natura derivata, sulle quali l'ente ha potere di attivare finanziamenti, solo attraverso idonee progettualità e per una specifica destinazione. Si precisa che l'accertamento viene effettuato solo in presenza di un Decreto di assegnazione da parte dell'Ente erogante.

Nel 2020 le entrate da trasferimenti correnti hanno subito, a seguito dell'emergenza epidemiologica, un notevole aumento.

	Previsioni iniziali (A)	Previsioni definitive (B)	Percentuale di realizzazione (B)/(A)	Accertamento di competenza (C)	Percentuale di realizzazione (C)/(B)	Riscossione (D)	Percentuale di riscossione (D)/(C)
<b>Entrate titolo II</b>	1.367.544,56	3.924.661,23	286,99%	3.679.190,65	93,75%	3.426.642,76	93,14%

Come si può notare dalla tabella, le previsioni definitive inerenti le entrate da trasferimenti correnti sono incrementate del 286,99% rispetto alle previsioni iniziali. Gli accertamenti sono il 93,75% delle previsioni definitive. Circa l'93% dell'accertato è stato riscosso.

## 20.ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Le Entrate extratributarie costituiscono il terzo componente, insieme alle Entrate Tributarie ed ai Trasferimenti Correnti, delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Sono, quindi, entrate proprie non aventi natura tributaria. Le maggiori poste sono costituite dalle sanzioni al Codice della Strada, dai contributi per refezione scolastica, dai canoni.

	Previsioni iniziali (A)	Previsioni definitive (B)	Percentuale di realizzazione (B)/(A)	Accertamento di competenza ( C )	Percentuale di realizzazione (C)/(B)	Riscossione (D)	Percentuale di riscossione (D)/( C )
<b>Entrate titolo III</b>	1.669.617,55	1.622.379,37	97,17%	1.104.589,99	68,08%	683.994,68	61,92%

Dall'analisi dei dati emerge che la capacità previsionale è buona (97,17%). Risulta meno soddisfacente il grado di riscossione (61,17%).

Per quanto attiene le entrate in conto capitale si rimanda agli allegati e alle analisi di cui sopra sull'intero quinquennio e, inoltre, si precisa che non ci sono entrate da anticipazioni di tesoreria e ne accensioni di prestiti.

## 21.ALLOCAZIONE DELLE SPESE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER MISSIONI

Nelle tabelle che seguono, si evidenzia la percentuale di incidenza delle spese, classificate per missioni, sul totale impegnato sui titoli I e II ovvero spese correnti ed in conto capitale

Missioni	Spesa corrente		Spesa in conto capitale	
	2020	% Incidenza	2020	% Incidenza
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	4.268.280,06	31,56%	1.645.379,05	55,08%
2 Giustizia	22.880,17	0,17%		0,00%
3 Ordine pubblico e sicurezza	900.083,97	6,66%	13.115,00	0,44%
4 - Istruzione e diritto allo studio	947.285,83	7,00%	104.229,90	3,49%
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	237.367,30	1,76%	1.999,04	0,07%
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	175.513,79	1,30%	65.000,00	2,18%
7 Turismo	4.000,00	0,03%		0,00%
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	8.000,00	0,06%	189.808,40	6,35%
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4.352.712,83	32,18%	621.192,19	20,79%
10 Trasporti e diritto alla mobilità	1.039.007,13	7,68%	332.081,15	11,12%
11 Soccorso civile	9.491,15	0,07%		0,00%
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.095.872,73	8,10%		0,00%
13 Tutela della salute		0,00%		0,00%
14 Sviluppo economico e competitività	464.242,72	3,43%	14.708,14	0,49%
	<b>13.524.737,68</b>		<b>2.987.512,87</b>	

La spesa corrente è per il 32,18% assorbita dalla tutela del territorio e dell'ambiente e quindi dalla raccolta rifiuti. Inoltre, subito dopo i servizi istituzionali e generali l'ulteriore voce insieme ai diritti sociali (aumentati considerevolmente dalla emergenza Covid) vengono in rilievo i servizi per trasporti che assorbono il 7,68%.

Per la spesa in conto capitale dopo i servizi istituzionali il maggior investimento è sempre nello sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

## 22.ANALISI SPESA CORRENTE

L'analisi delle spese per macro aggregati riguarda le componenti economiche della spesa. La tabella sottostante evidenzia anche la percentuale di incidenza dei singoli macroaggregati di spesa corrente sul totale delle uscite del titolo I

		2020	Incidenza %
<b>Redditi da</b>			
<b>lavoro</b>		3.147.155,18	23,27%
<b>dipendente</b>			
<b>Imposte e tasse a</b>			
<b>carico dell'ente</b>		202.319,17	1,50%
<b>Acquisto di beni e</b>			
<b>servizi</b>		7.995.299,98	59,12%
<b>Trasferimenti</b>			
<b>correnti</b>		647.811,38	4,79%
<b>Trasferimenti di</b>			
<b>tributi</b>		0	
Fondi perequativi			
<b>Interessi passivi</b>		768.439,63	5,68%
Altre spese per			
redditi da capitale		0	
<b>Rimborsi e poste</b>			
<b>correttive delle</b>		20.000,00	0,15%
<b>entrate</b>			
<b>Altre spese</b>			
<b>correnti</b>		743.712,34	5,50%
Spese totali		13.524.737,68	100,00%

La tabella evidenzia come più della metà degli impegni delle spese correnti sia ascrivibile al macro aggregato 1.03 – *acquisto di beni e servizi (59,12%)*, nel quale rientrano spese per acquisto di beni e forniture correnti e servizi per raccolta rifiuti, nonché le spese per gli appalti di servizi che l'Ente acquista sul mercato per la realizzazione delle attività di competenza.

La spesa personale, classificata al di macro aggregato 1.01 rappresenta il 23,27% del totale della spesa corrente dell'Ente, mentre oltre il 4,00% è riferibile alla spesa per trasferimenti correnti.

### 23. SOCIETA' PARTECIPATA IN HOUDE PROVIDING

Si riporta di seguito l'ultimo bilancio approvato della 'AMU s.p.a.

<b>Stato patrimoniale</b>		
	2019	2018
<b>Stato patrimoniale</b>		
<b>Attivo</b>		
<b>A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti</b>		
<b>B) Immobilizzazioni</b>		
<b>I - Immobilizzazioni immateriali</b>		
Totale immobilizzazioni immateriali	272	666
<b>II - Immobilizzazioni materiali</b>		
Totale immobilizzazioni materiali	1.196.450	1.155.018
<b>III - Immobilizzazioni finanziarie</b>		
Totale partecipazioni		
<b>2) crediti</b>		
Totale crediti		
Totale immobilizzazioni (B)	1.196.722	1.155.684
<b>C) Attivo circolante</b>		
<b>I - Rimanenze</b>		
Totale rimanenze		
Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita		
<b>II - Crediti</b>		
Totale crediti	221.332	344.595
<b>III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</b>		
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
<b>IV - Disponibilità liquide</b>		
Totale disponibilità liquide	10.289	29.634
Totale attivo circolante (C)	231.621	374.229
D) Ratei e risconti	52.629	5.797
Totale attivo	1.480.972	1.535.710
<b>Passivo</b>		
<b>A) Patrimonio netto</b>		
Totale patrimonio netto	669.884	777.091
<b>B) Fondi per rischi e oneri</b>		
Totale fondi per rischi ed oneri	2.173	1.617



C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	418.567	388.665
<b>D) Debiti</b>		
Totale debiti	372.703	328.781
E) Ratei e risconti	17.645	39.556
Totale passivo	1.480.972	1.535.710

Il patrimonio netto è in costante riduzione registrando una notevole perdita rispetto al capitale sociale iniziale. Inoltre, si registra un notevole squilibrio strutturale in quanto il patrimonio netto insieme ai debiti a lungo termine sono inferiori all'attivo immobilizzato. Quindi i crediti a breve finanziano gli investimenti. Inoltre per l'esiguità della cassa si registra una evidente crisi di cassa.

<b>Conto economico</b>		
	2019	2018
<b>Conto economico</b>		
<b>A) Valore della produzione</b>		
Totale valore della produzione	892.090	991.516
<b>B) Costi della produzione</b>		
Totale costi della produzione	1.000.138	985.243
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	-108.048	6.273
<b>C) Proventi e oneri finanziari</b>		
Totale altri proventi finanziari	1.480	
Totale interessi e altri oneri finanziari	641	3.077
17-bis) utili e perdite su cambi		
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	839	-3.077
<b>D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie</b>		
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)		
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	-107.209	3.196
<b>20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</b>		
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		97
21) Utile (perdita) dell'esercizio	-107.209	3.099

Il conto economico registra una perdita considerevole che si aggiunge a quelle precedenti. Bisogna immediatamente rilevare che la perdita deriva dalla gestione caratteristica (-108.048 €). Risulta alquanto evidente una crisi economica molto grave.

I trasferimenti verso l'AMU ammontano in media a €753.000 così composti:

	2018	2019	2020	prev 2021
Fondi comunali	352.000,00	314.894,57	280.000,00	280.000,00
Fondi della Provincia	379.027,68	379.027,68	379.027,68	379.027,68
Controllo sosta	48.500,00	48.534,00	34.378,00	48.534,00
Trasporti agevolati	17.500,00	14.250,00	7.500,00	7.500,00

Prelievo parkimetri	2.333,00	2.464,00	514,01	
	<b>799.360,68</b>	<b>759.170,25</b>	<b>701.419,69</b>	<b>715.061,68</b>
Incidenza	%	%	%	%
Fondi comunali	44,04%	41,48%	39,92%	39,16%
Fondi della Provincia	<b>47,42%</b>	<b>49,93%</b>	<b>54,04%</b>	<b>53,01%</b>
Controllo sosta	6,07%	6,39%	4,90%	6,79%
Trasporti agevolati	2,19%	1,88%	1,07%	1,05%
Prelievo parkimetri	0,29%	0,32%	0,07%	0,00%
Totale comune	<b>0,53</b>	<b>0,50</b>	<b>0,46</b>	<b>0,47</b>

Considerate le enormi perdite accumulate e l'accantonamento a bilancio di un fondo perdite società partecipate. Il comitato di controllo analogo, ex comma 2 dell'art. 14 del TUSP, impone al management la presentazione di un Piano di risanamento al fine di superare le suddette criticità in data 16 febbraio ha invitato la società, con formale lettera, a presentare un piano di risanamento (piano industriale) con sollecitudine e avviare con immediatezza un confronto con il socio unico al fine di definire un piano industriale, soprattutto per quanto attiene la ridefinizione del contratto di servizi

# **GESTIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE**

## 1. LA GESTIONE ECONOMICA

Si tratta di una informazione che permette una lettura dei risultati non solo in un'ottica autorizzatoria, ma anche secondo criteri e logiche proprie di un'azienda privata. Qualsiasi valutazione degli aspetti economici di un ente, o di una impresa, considera inizialmente il livello del risultato economico complessivo per approfondire, successivamente e con maggiore dettaglio, i risultati economici parziali, nonché le singole voci che compongono il conto economico.

Il conto economico evidenzia in modo particolare i costi e i proventi della gestione realizzata in un dato esercizio.

E' infatti possibile che determinati fattori (misurati dai relativi impegni) acquisiti in periodi precedenti siano di fatto consumati nell'esercizio corrente ovvero che, al contrario, siano finanziariamente misurati da impegni che sorgeranno nell'esercizio successivo. Potrebbe inoltre verificarsi che quanto è stato acquisito non sia stato interamente consumato (si pensi alle rimanenze). Il "risultato economico d'esercizio", calcolato quale differenza tra proventi e costi, permette di ottenere un primo giudizio sull'andamento dell'esercizio e misura l'incremento o il decremento del patrimonio netto.

Partendo da questo dato è possibile procedere ad un'analisi dei risultati parziali al fine di meglio comprendere la sua configurazione analitica. In particolare, nel nostro ente il risultato d'esercizio si chiude secondo le risultanze contabili riportate nelle successive tabelle di sintesi.

	2020	2019
Componenti positivi della gestione	18.297.526,01	17.415.917,79
Componenti negativi della gestione	16.929.983,12	16.792.662,61
<b>Differenza tra componenti positivi e negativi della gestione</b>	<b>1.367.542,89</b>	<b>623.255,18</b>
Proventi finanziari	566,87	28.218,43
Oneri finanziari	768.439,63	822.520,02
<b>Totale proventi ed oneri finanziari</b>	<b>-767.872,76</b>	<b>-794.301,59</b>
Rivalutazioni (attività finanziarie)	0,00	0,00
Svalutazioni (attività finanziarie)	0,00	0,00
<b>Totale rettifiche attività finanziarie</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Proventi straordinari	708.200,15	389.073,19
Oneri straordinari	1.021.226,02	3.082.480,77
<b>Totale proventi ed oneri straordinari</b>	<b>-313.025,87</b>	<b>-2.693.407,58</b>
Risultato prima delle imposte	286.644,26	-2.864.453,99
Imposte (Irap)	202.019,17	256.669,76
<b>Risultato economico di esercizio</b>	<b>84.625,09</b>	<b>-3.121.123,75</b>

Si rileva la formazione di un risultato economico positivo in controtendenza rispetto all'esercizio 2019.

## 2. **IL RISULTATO DELLA GESTIONE**

La differenza tra componenti positivi e negativi della gestione costituisce il primo risultato differenziale di sintesi del conto economico calcolato per differenza tra i componenti positivi della gestione, pari ad € 18.297.526,01 ed i componenti negativi della gestione, pari ad € 16.929.983,12 e permette una valutazione generale dell'andamento della gestione dei servizi pubblici gestiti in economia, depurandola dai riflessi economici provenienti dagli oneri e dai proventi finanziari, nonché dagli oneri e dai proventi straordinari.

Il risultato della gestione risulta, quindi, essere positivo per € 84.625,09. Come illustrato nella sezione della gestione finanziaria, tale valore risente dell'anno di "straordinarietà" relativo all'emergenza epidemiologica che ha influito sia dal punto di vista dei ricavi che dei costi di gestione.

Tra i componenti positivi della gestione si registra un aumento rispetto all'esercizio 2019 di circa 881 mila euro milioni di euro da attribuire principalmente alle seguenti voci di ricavo:

1. Proventi da trasferimenti e contributi. I trasferimenti, al contrario, registrano un forte aumento di circa 2,4 milioni euro da attribuire principalmente al fatto che l'esercizio 2020 il Comune di Ariano Irpino ha beneficiato di trasferimenti regionali e statali straordinari per l'emergenza COVID-19.

Tra i componenti negativi della gestione si evidenziano le seguenti principali variazioni rispetto all'esercizio 2019 da attribuire principalmente alle seguenti voci di costo:

1. Acquisto di materie prime e/o beni di consumo. La suddetta voce registra un incremento di circa 390 mila euro dovuti all'acquisto di buoni alimentari.

### 1. **Ammortamenti e svalutazioni.**

Gli ammortamenti patrimoniali registrano una tendenza regolare rispetto agli esercizi passati mentre la svalutazione dei crediti riporta un aumento rispetto al 2019 dovuta alle diverse modalità di determinazione a rendiconto degli accantonamenti FCDE rispetto alle risorse accantonate, stanziare nella spesa del bilancio di esercizio 2020. La differenza tra valore a preventivo ed a consuntivo è dovuta alle diverse modalità di determinazione delle poste indicate dai principi contabili.

La svalutazione dei crediti ammonta ad € 493.910,52 nel 2020 .

2. **Accantonamenti per rischi.** In questa voce confluiscono le passività potenziali accantonate a consuntivo relative al fondo contenzioso e agli altri accantonamenti per un importo totale pari ad € 107 mila euro dovute alla perdite 2019 registrate dalla società AMU.

### 3.PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

Il risultato differenziale tra proventi ed oneri finanziari presenta uno sbilancio negativo pari ad € -767.872,76

Il valore degli oneri finanziari, comprensivo degli interessi passivi da mutui, è sostanzialmente in linea con quello dell'esercizio precedente.

#### • I COMPONENTI DELLA GESTIONE STRAORDINARIA

Dalla struttura del conto economico si evince che nell'area della gestione straordinaria sono accolti sia valori estranei alla normale gestione dei servizi pubblici, sia valori caratteristici quali le plusvalenze e le minusvalenze generati, tuttavia, da eventi eccezionali.

Il risultato della gestione straordinaria nel 2020 risulta negativo per - 313.025,87 incidendo in maniera significativa sul risultato economico.

Le principali voci dei **proventi straordinari**, sono così composte:

<b>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</b>			
24	<b>Proventi straordinari</b>	708.200,15	389.073,19
a	Proventi da permessi di costruire		
b	Proventi da trasferimenti in conto capitale		10.052,60
c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	617.724,00	257.142,74
d	Plusvalenze patrimoniali		4.495,73
e	Altri proventi straordinari	90.476,15	117.382,12
	<b>Totale proventi straordinari</b>	708.200,15	389.073,19
25	<b>Oneri straordinari</b>	1.021.226,02	3.082.480,77
a	Trasferimenti in conto capitale		
b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	1.010.636,36	2.979.808,29
c	Minusvalenze patrimoniali		
d	Altri oneri straordinari	10.589,66	102.672,48
	<b>Totale oneri straordinari</b>	1.021.226,02	3.082.480,77
	<b>TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)</b>	-313.025,87	-2.693.407,58

#### 4.LA GESTIONE PATRIMONIALE

##### IL RISULTATO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente correlata con quella economica e si propone non solo di evidenziare la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo ma, in particolare, di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal conto economico.

Lo Stato Patrimoniale, previsto dai nuovi schemi contabili ex D. Lgs. 118/2011 differisce rispetto ai modelli ex D.P.R. 194/96 per la diversa classificazione dei crediti e dei debiti e, soprattutto, per la struttura del patrimonio netto. Fino al 2012 l'incremento dell'utile di esercizio determinava l'incremento, di pari importo (salvo eventuali rettifiche da apportare allo Stato Patrimoniale iniziale) del Patrimonio Netto. Dal 2013 il risultato economico di esercizio è inserito come posta a se stante all'interno del Patrimonio Netto e deve essere, in sede di approvazione del bilancio di esercizio, destinata ad incrementare il Fondo di dotazione oppure a costituire Riserve.

ATTIVO		PASSIVO	
IMMOBILIZZAZIONI	131.800.529,57	PATRIMONIO NETTO	119.499.719,26
ATTIVO CIRCOLANTE	26.584.432,05	FONDI RISCHI ED ONERI	1.993.812,07
		DEBITI	31.292.708,39
RATEI E RISCONTI	14.400,00	RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	5.613.121,90
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>158.399.361,62</b>	<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>	<b>158.399.361,62</b>

Situazione patrimoniale	Consistenza iniziale	Consistenza finale	Variazione %
Attività	152.259.443,96	<b>158.399.361,62</b>	4,03%
Patrimonio netto	119.355.968,56	119.499.719,26	0,12%
Fondi	1.911.788,32	1.993.812,07	4,29%
Passività	30.991.687,08	31.292.708,39	0,97%

- **CRITERI DI VALUTAZIONE**

La classificazione delle attività e passività è effettuata sulla base dell'art. 2424 del Codice Civile, così come riportato negli schemi di Stato Patrimoniale allegati al D.Lgs 118/2011; la valutazione degli elementi dell'attivo e del passivo fa riferimento ai criteri di cui al Principio Contabile Applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria.

### **Immobilizzazioni immateriali**

Si riferiscono a costi capitalizzati, diritti di brevetto industriale avviamento, diritti reali di godimento e rendite perpetue.

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte nell'Attivo applicando i criteri di iscrizione e valutazione previsti dal documento n. 24 IOC "Le immobilizzazioni immateriali" nonché i criteri previsti nel Principio contabile concernente la contabilità-economico patrimoniale per l'ammortamento e la svalutazione per perdite durevoli di valore.

### **Immobilizzazioni materiali**

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio al costo di acquisto dei beni o di produzione se realizzate in economia (inclusi gli eventuali oneri accessori di acquisto) al netto delle quote di ammortamento. Se il bene è ricevuto a titolo gratuito il valore da iscrivere in bilancio è il valore normale determinato a seguito di apposita relazione di stima a cura dell'Ufficio Tecnico dell'Ente o da una valutazione peritale da un esperto indipendente nominato dal Presidente del tribunale (in caso di beni mobili, la stima non deve essere



effettuata per i beni di valore non rilevante odì frequente negoziazione, per i quali il valore normale possa essere desunto da pubblicazioni specializzate che rilevino periodicamente i valori di mercato).

Le manutenzioni sono capitalizzate nel caso di ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali del bene che si traducono in un effettivo aumento significativo e misurabile di capacità o di produttività o di sicurezza o di vita utile del bene.

Nello Stato Patrimoniale dell'Ente i beni sono valutati così come di seguito riportato:

I beni demaniali acquisiti prima dell'entrata in vigore del D. Lgs. 77/95 sono esposti al valore del residuo debito dei mutui ancora in estinzione, mentre quelli acquisiti successivamente all'entrata in vigore del predetto D. Lgs. 77/95 sono valutati al costo di acquisizione o di realizzazione. I valori sono incrementati degli importi relativi ad eventuali lavori di manutenzione straordinaria ed esposti al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi.

Nel 2017 gli acquisti di beni librari sono stati qualificati come beni culturali ed iscritti nella voce "Altri beni demaniali". Pertanto in applicazione del principio contabile n. 6.3 tale importo è andato ad alimentare le riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali comprese tra le riserve del patrimonio netto.

I terreni acquisiti prima dell'entrata in vigore dei D. Lgs. 77/95 sono esposti al valore catastale rivalutato secondo le norme fiscali ovvero, quando non è stato possibile attribuire la rendita catastale, al valore del residuo debito dei mutui ancora in estinzione. Quelli acquisiti dopo l'entrata in vigore del D. Lgs. 77/95 sono valutati al costo di acquisizione.

I fabbricati acquisiti prima dell'entrata in vigore del D. Lgs. 77/95 sono esposti al valore catastale rivalutato secondo le norme fiscali, mentre quelli acquisiti successivamente sono iscritti al costo di acquisizione o di realizzazione. I valori iscritti sono incrementati degli importi relativi ad eventuali lavori di manutenzione straordinaria ed esposti al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi.

Ai fini della valutazione del patrimonio immobiliare il principio applicato alla contabilità economico patrimoniale n. 4.15 prevede che "ai fini dell'ammortamento i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente" in quanto i terreni non sono oggetto di ammortamento. Nei casi in cui negli atti di provenienza degli edifici (rogiti o atti di trasferimento con indicazione del valore peritale) il valore dei terreni non risulta indicato in modo separato e distinto da quello dell'edificio soprastante, si applica il parametro forfettario del 20% al valore indiviso di acquisizione, mutuando la disciplina prevista dall'art. 36 c. 7 del D.L. n. 223/2006, convertito con modificazioni dalla L. n. 248/2006, successivamente modificato dall'art. 2 c. 18 del D.L. n. 262/2006, convertito con modificazioni dalla L. n. 286/2006: "Ai fini del calcolo delle quote di ammortamento deducibili il costo complessivo dei fabbricati strumentali è assunto al netto del costo delle aree occupate dalla costruzione e di quelle che ne costituiscono pertinenza. Il costo da attribuire alle predette aree, ove non autonomamente acquistate in precedenza, è quantificato in misura pari al maggior valore tra quello esposto in bilancio nell'anno di acquisto e quello corrispondente al 20 per cento e, per i fabbricati industriali, al 30 per cento del costo complessivo stesso. Per fabbricati industriali si intendono quelli destinati alla produzione o trasformazione di beni".

Il suddetto parametro forfettario è quindi applicato in caso di atti di provenienza che non specificano il valore del terreno in maniera distinta dal valore del fabbricato; in caso di immobili acquisiti a titolo gratuito si fa riferimento al parametro indicato nella perizia redatta dall'ufficio Tecnico Patrimoniale che indica il valore dei beni ai fini inventariali (sia esso il parametro del 20% o, eventualmente, in casi particolari debitamente motivati, un diverso valore %).

Gli impianti ed i macchinari, i mezzi di trasporto, le macchine per ufficio, i mobili e gli arredi sono stati iscritti al costo di acquisto, incrementati degli importi relativi ad eventuali lavori di manutenzione straordinaria ed al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi.

Gli "Altri beni materiali" iscritti nello Stato Patrimoniale Attivo (nella precedente classificazione ex D.P.R 194/96 venivano denominate "Universalità di beni") sono iscritte al costo di acquisizione, mentre i diritti reali su beni di terzi sono iscritti al valore della rendita capitalizzata al tasso legale e le immobilizzazioni in corso sono generalmente valutate al costo di acquisizione o di produzione del bene non ancora immesso nel ciclo di produzione/erogazione.

### **Immobilizzazioni Finanziarie**

Le immobilizzazioni finanziarie si riferiscono a partecipazioni, titoli, crediti concessi

dall'Ente.

### Partecipazioni

Le Partecipazioni in imprese sono iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie e sono state valutate fino al 2012, secondo le indicazioni della Corte dei Conti espresse nella relazione al conto consuntivo 2005, al minor costo tra quello di acquisizione (valore nominale) ed il valore del patrimonio netto registrato con l'ultimo bilancio della partecipata alla data di redazione del rendiconto della gestione.

Dal 2013, per i principi introdotti dall'armonizzazione dei sistemi contabili, le partecipazioni sono state valutate con il criterio del valore al patrimonio netto. Il dato è riferito ai Bilanci 2019 in quanto, alla data di approvazione del Rendiconto della gestione, le società ed enti partecipati non hanno ancora approvato i Bilanci dell'esercizio 2020.

### Titoli

I Titoli, sia che si tratti di titoli immobilizzati o destinati allo scambio, si applicano i criteri di cui all'art. 2426 del Codice Civile.

### Crediti concessi dall'Ente

Derivano dallo stock di crediti concessi, risultante dalla fine dell'esercizio precedente, più gli impegni dell'esercizio imputati alla concessione di crediti al netto degli incassi realizzati. Non costituiscono immobilizzazioni finanziarie le concessione di credito per far fronte a temporanee esigenze di liquidità.

### Rimanenze di magazzino

Le eventuali giacenze di magazzino devono essere valutate al minore fra costo di acquisto e valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato. Le rimanenze dell'Ente sono state valutate con il criterio del costo di acquisto.

### Crediti

I crediti sono iscritti nello Stato Patrimoniale solo se corrispondono ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili e per i quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi, diversi da quelli di finanziamento, e l'ammontare dei crediti di funzionamento.

I crediti sono iscritti al loro valore nominale ricondotto al presumibile valore di realizzo attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi in sede di predisposizione dello stato patrimoniale, come precisato dall'art. 2426 n. 8 del Codice Civile.

I Crediti iscritti, in ragione della loro natura, tanto tra le immobilizzazioni finanziarie quanto tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi sono valutati, ai sensi del comma 4, lettera e), dell'art. 230 del D. Lgs. 267/00, al valore nominale. I crediti di dubbia esigibilità sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione.

### **Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni**

Le azioni ed i titoli detenuti per la vendita nei casi consentiti dalla legge sono valutati al minore tra il costo di acquisto ed il valore di presumibile realizzo, desumibile

dall'andamento del mercato.

### **Disponibilità liquide**

Le disponibilità liquide sono articolate nelle seguenti voci: conto di tesoreria, altri depositi bancari e postali, cassa (attiva solo in caso di bilanci infrannuali), altri conti presso la tesoreria statale intestati all'Ente. L'attività di regolarizzazione dei sospesi formatasi nell'esercizio precedente avviene entro la data del bilancio consuntivo, effettuando le registrazioni contabili, reversali di incasso e

mandati di pagamento relativi ad operazioni da conti sospesi, con data operazione riferita al 31 dicembre dell'anno precedente.

Nel caso in cui alla fine dell'esercizio l'Ente risulti in anticipazione di tesoreria, le disponibilità liquide presentano un importo pari a zero. Le anticipazioni di tesoreria sono riportate tra i debiti.

### **Ratei e risconti**

**I ratei ed i risconti sono valutati, così come previsto dal Principio Contabile della contabilità economico-patrimoniale, in conformità a quanto precisato dall'art. 2426 bis, comma 6.**

I ratei attivi sono rappresentati dalle quote di ricavi/proventi che avranno manifestazione finanziaria futura (accertamento dell'entrata) ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura. Non costituiscono ratei attivi quei trasferimenti con vincolo di destinazione che dando applicazione al principio dell'inerenza si imputano all'esercizio nel quale si effettua il relativo impiego.

I risconti attivi sono rappresentati dalle quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (liquidazione della spesa/pagamento), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di esercizi futuri.

### **Debiti**

Debiti verso fornitori. Sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per i quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi e l'ammontare dei debiti di funzionamento.

Debiti di finanziamento. Sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sull'accensione di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti e contengono anche eventuali debiti per interessi passivi.

### **Ratei, risconti e contributi agli investimenti**

I ratei e i risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424 bis, comma 6, del Codice Civile. I ratei passivi sono rappresentati dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa) ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura.

I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata, incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

Costituiscono proventi sospesi i contributi agli investimenti per la quota non di competenza dell'esercizio.

## **Fondi per rischi ed oneri**

L'Ente può costituire accantonamenti per rischi ed oneri destinati a coprire perdite o debiti aventi le seguenti caratteristiche: natura determinata, esistenza certa o probabile, ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura dell'esercizio.

Tipiche fattispecie sono rappresentate da eventuali controversie con il personale o con terzi per le quali occorre stanziare a chiusura dell'esercizio un accantonamento commisurato all'esborso che si stima di dover sostenere al momento della definizione della controversia.

Le passività che danno luogo ad accantonamenti a Fondo rischi ed oneri sono di due tipi:

- accantonamento per passività certe il cui ammontare o la cui data di estinzione sono indeterminati;
- accantonamento per passività la cui esistenza è solo probabile, si tratta delle "passività potenziali" o fondi rischi.

## **Patrimonio netto**

Le Amministrazioni Pubbliche devono rappresentare il Patrimonio Netto alla chiusura dell'esercizio nelle seguenti poste:

- Fondo di dotazione
- Riserve
- Risultato economico di esercizio

Il Fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto a garanzia della struttura patrimoniale dell'Amministrazione. Il Fondo di dotazione può essere alimentato attraverso la destinazione degli utili di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio Comunale in sede di approvazione del rendiconto della gestione. Anche le riserve possono essere alimentate dall'utile di esercizio (con delibera del Consiglio Comunale) e costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la sua copertura, a garanzia del Fondo di dotazione.

Tra le riserve troviamo, oltre quelle costituite da risultato economico di esercizi precedenti, le riserve da capitale e da permessi a costruire. Per quanto riguarda, infine, le quote di ammortamento, sono stati applicati i coefficienti previsti dall'Allegato 4/3 punto 4.18, al Decreto Lgs 118/2011 "Principio contabile applicato concernente la contabilità economico patrimoniale", di seguito riportati.

Immobilizzazioni	Coefficienti di ammortamento
Fabbricati, anche demaniali, ivi compresa la manutenzione straordinaria	2%
Strade, ponti ed altri beni demaniali	3%
Macchinari, apparecchi, attrezzature, impianti ed altri beni mobili	5%
Macchinari per ufficio	20%
Mobili e arredi per ufficio, per alloggi e pertinenze, per locali ad uso specifico	10%
Hardware	25%
Opere dell'ingegno, software prodotto	20%
Mezzi di trasporto stradale leggeri	20%
Mezzi di trasporto stradali pesanti ed automezzi ad uso specifico	10%
Mezzi di trasporto aerei e marittimi	5%
Equipaggiamento e vestiario, strumenti musicali	20%
Materiale bibliografico	5%

Gli enti hanno la facoltà di applicare percentuali di ammortamento maggiori di quelle sopra indicate, in considerazione della vita utile dei singoli beni.

Fermo restando il principio generale in base al quale l'ammortamento va commisurato alla residua possibilità di utilizzazione del bene, come regola pratica per la determinazione del coefficiente d'ammortamento per il primo anno di utilizzo del bene, si può applicare una quota del coefficiente pari a tanti dodicesimi quanto sono i mesi di utilizzo del bene, a decorrere dalla data in cui il bene risulta essere pronto per l'uso.



**PARAMETRI DEFICITARIETA'  
STRUTTURALE**

## **PARAMETRI DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE**

Con il Decreto interministeriale Interno e Mef 28 dicembre 2018 sono stati individuati i nuovi parametri di deficitarietà strutturale per il triennio 2019/2021, ai sensi del dell'art. 242, comma 2, del

D. Lgs. n. 267/2000 che, oltre a recepire l'esigenza di semplificare gli adempimenti di monitoraggio e delle nuove norme sull'armonizzazione contabile, evidenziano le problematiche inerenti la capacità di riscossione degli Enti locali e la completa ponderazione dei debiti fuori bilancio.

L'applicazione dei nuovi Indicatori di deficitarietà strutturale, che costituiscono parte integrante degli indicatori di bilancio, decorre dal 2019 e sono stati utilizzati per la prima volta nel rendiconto della gestione 2018 e nel bilancio di previsione 2020/2022.

Gli 8 nuovi Indicatori si suddividono in 7 Indici sintetici e uno analitico e fanno principalmente riferimento alla capacità di riscossione dell'ente e all'esistenza di debiti fuori bilancio. Per quest'ultimo aspetto merita sottolineare come i nuovi indici intendano monitorare il fenomeno debiti fuori bilancio in tutte le sue possibili declinazioni; vengono infatti rilevati i debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento, quelli riconosciuti ed in corso di finanziamento e riconosciuti e finanziari, a differenza dei precedenti indici che intercettavano solo i debiti fuori bilancio riconosciuti. Per il resto, vengono previsti Indici che monitorano le spese di personale e i debiti di finanziamento, in modo da evidenziare la rigidità della spesa corrente, la mancata restituzione dell'anticipazione di liquidità ricevuta ed il risultato di amministrazione che viene sostituito dall'Indicatore concernente la sostenibilità del disavanzo.

Si ricorda che l'art. 242, comma 1, del Tuel, dispone che sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da apposita Tabella, sotto riportata, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi, dei quali almeno la metà risulti positiva.

L'ente non risulta strutturalmente deficitario, perciò non è soggetto alle limitazioni previste dalla normativa di riferimento.

		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti) maggiore del 48%	SI	<input checked="" type="checkbox"/>
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	<input checked="" type="checkbox"/>	NO
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazione chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	SI	<input checked="" type="checkbox"/>
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilita' debiti finanziari) maggiore del 16%	SI	<input checked="" type="checkbox"/>
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilita' disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore del 1.20%	SI	<input checked="" type="checkbox"/>
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore del 1%	SI	<input checked="" type="checkbox"/>
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore del 0.60%	SI	<input checked="" type="checkbox"/>
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione minore del 47%	SI	<input checked="" type="checkbox"/>

L'ordinamento finanziario e contabile prevede infatti e disciplina due situazioni di difficoltà finanziaria in cui possono trovarsi gli enti locali:

- 1) situazione strutturalmente deficitaria;
- 2) dissesto finanziario (e predissesto).

La rilevazione delle condizioni strutturalmente deficitarie ha lo scopo di prevenire e limitare i fenomeni del dissesto finanziario. A tal fine, la sussistenza delle suddette condizioni fanno scattare alcune conseguenze in materia di adeguamenti tariffari e maggiori controlli centrali da parte del Ministero dell'interno.

In particolare l'art. 243 del Tuel, d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 prevede:

Gli enti locali strutturalmente deficitari sono soggetti al controllo centrale sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale da parte della Commissione per la finanza e gli organici degli enti locali. Il controllo è esercitato prioritariamente in relazione alla verifica sulla compatibilità finanziaria.

